



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO – Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.634.264, sottoscritto e versato euro 2.234.264

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 – N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 260.922, rispetto ad un risultato negativo di Euro 796.059 dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario macroeconomico e andamento mercati finanziari

L'economia globale nei primi mesi del 2023 è stata più vigorosa del previsto, pur essendo caratterizzata da variabili contrastanti, con una robusta ripresa dell'attività economica in Cina, la tenuta del mercato del lavoro americano e la restrizione monetaria, attuata da diverse banche centrali, che ha frenato la domanda interna in diversi paesi. Nel complesso, la crescita del PIL mondiale, e ancor più del commercio internazionale, è stata comunque debole.

L'inflazione complessiva ha proseguito la sua discesa a livello mondiale, pur mantenendosi comunque su livelli elevati.

Nel complesso, i dati macroeconomici sono stati positivi e per la prima volta i rendimenti dei tassi europei e americani sono diminuiti, scontando in anticipo la fine del tightening e dei rialzi. Il comparto azionario, ad inizio anno, ha recuperato rispetto alla chiusura dell'anno precedente.

Negli Stati Uniti, l'aumento dei tassi ufficiali e la riduzione del portafoglio titoli della banca centrale hanno portato a una riduzione degli investimenti fissi e a un calo dei prezzi immobiliari. Tuttavia, la crescita del Pil, pari allo 0,3% nel primo trimestre è stata sufficiente a mantenere il tasso di disoccupazione stabile e l'aumento dei salari sostenuto. L'inflazione è scesa al 5 per cento, rimanendo ben sopra l'obiettivo della Federal Reserve.

Nel mese di marzo due banche regionali statunitensi (Signature Bank e Silicon Valley Bank), legate al settore tecnologico, sono state colpite da una grave crisi di liquidità che le ha condotte al fallimento. Il fenomeno ha causato un deterioramento del quadro macroeconomico ed aumentato la pressione sul settore bancario, che si è manifestata anche in Europa attraverso il salvataggio da parte delle autorità svizzere del colosso Credit Suisse. L'operazione si è svolta attraverso l'acquisizione da parte di UBS del concorrente elvetico.

Sul fronte azionario, i principali indici americani, sorretti dai titoli large cap, hanno generato una performance positiva, con il settore tecnologico a trainare l'intero mercato.

L'economia dell'area euro è cresciuta dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2023. Il ribasso dei prezzi dell'energia, l'allentamento delle strozzature dal lato

dell'offerta e le misure di bilancio a favore di famiglie e imprese hanno contribuito alla tenuta dell'economia. La domanda interna privata è rimasta debole, mentre la fiducia di imprese e consumatori è migliorata costantemente.

Sono stati osservati andamenti divergenti tra i settori economici, con il manifatturiero che dopo l'importante ripresa post Covid ha mostrato prospettive in peggioramento, mentre quello dei servizi ha registrato una crescita più forte, soprattutto a seguito della riapertura delle attività economiche.

I redditi delle famiglie hanno beneficiato del buon andamento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che ha registrato a marzo il minimo storico del 6,5 per cento e l'occupazione che ha superato i livelli precedenti la pandemia. L'andamento dei consumi ha continuato a risentire dell'elevata inflazione, che a marzo risultava ancora pari al 6,9 per cento.

La Banca Centrale Europea ha continuato la restrizione della politica monetaria. I tassi ufficiali hanno subito un aumento di 100 punti base tra febbraio e marzo ed è stata avviata la riduzione del portafoglio APP (Asset Purchase Programme).

Il rialzo dei tassi ufficiali ha avuto pochi effetti sui rendimenti a medio e lungo termine, compensati da un calo delle attese sull'andamento futuro. Il differenziale decennale tra BTP e Bund è sceso, nel corso del primo trimestre, da 211 a 178 punti base.

In Italia, la produzione industriale è calata nei primi mesi dell'anno in modo diffuso, anche se la fiducia delle imprese manifatturiere è apparsa in ripresa. Il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento nel primo trimestre del 2023.

L'andamento dei principali mercati finanziari è stato positivo seppur condizionato da ampie oscillazioni di prezzo, sulla scia di un quadro macroeconomico incerto e delle turbolenze connesse con la crisi delle banche regionali statunitensi e di Credit Suisse. Per le borse, dopo un avvio d'anno in deciso rialzo, i citati casi di crisi hanno creato tensioni temporanee nella prima metà di marzo. Per le obbligazioni, malgrado alcune fasi di forte volatilità, il primo trimestre si è chiuso con una performance positiva.

Sul fronte azionario i principali indici americani sorretti dai titoli large cap hanno generato nel mese una performance positiva, con il settore tecnologico a trainare l'intero mercato.

Il **secondo** trimestre è stato caratterizzato da una complessa interazione tra fattori economici, politiche monetarie e sviluppi globali.

L'inflazione è generalmente diminuita, anche se la componente "core" è rimasta elevata. In America, per la prima volta, si è assistito ad una pausa dai rialzi dei tassi, mentre in Europa la politica monetaria segue di qualche mese quella oltre oceano. Riguardo ai mercati finanziari, in America si è registrato un aumento delle curve dei tassi con una tendenza sempre accentuata all'inversione. Sul fronte azionario, gli indici di Wall Street hanno generato performance superiori al 5 per cento, sovraperformando rispetto alle piazze europee. Sul fronte obbligazionario, invece, le curve europee sono risultate stabili, mentre in America il decennale è aumentato di oltre 40bps.

Le aspettative di mercato sui tassi di riferimento a breve termine dell'area euro sono aumentate, a seguito delle comunicazioni delle banche centrali di un inasprimento della politica monetaria. Tali preoccupazioni si sono ridimensionate nel mese di luglio, poiché il contesto ha mostrato un'inflazione inferiore alle attese negli Stati Uniti che ha portato ad una rivalutazione della politica monetaria.

Nel complesso, i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro si sono mossi sostanzialmente in linea con i tassi privi di rischio, pur in presenza di una certa volatilità all'interno del periodo, dovuta alla sensibilità del mercato alla comunicazione di politica monetaria e alle notizie macroeconomiche. I differenziali di rendimento sulle obbligazioni societarie nell'area dell'euro hanno mostrato un andamento stabile.

Nonostante una certa volatilità, i corsi azionari sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre sul mercato dei cambi, l'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense.

Il **terzo trimestre** è stato influenzato dalle decisioni di politica monetaria e da importanti sviluppi economici.

La Bce ha alzato i tassi due volte, mentre in America, dopo l'incremento di luglio, si è assistito ad una pausa dei rialzi. Negli Stati Uniti i mercati hanno registrato una performance negativa, con il Nasdaq e l'S&P500 in arretramento di oltre tre punti; inoltre, il mercato obbligazionario ha visto una notevole pressione sui

rendimenti dei titoli di stato che ha causato un incremento sul treasury decennale di 75 bps.

Nell'area euro l'andamento dei mercati finanziari ha rispecchiato le aspettative di tassi di riferimento a breve termine stabili, mentre i tassi a lungo termine sono aumentati. I corsi azionari sono diminuiti, in particolare, per le società non finanziarie, mentre i differenziali sulle obbligazioni societarie dell'area dell'euro sono lievemente aumentati, soprattutto per il segmento ad alto rendimento. L'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente dagli inizi di ottobre, pur determinando un'accresciuta volatilità dei mercati, ha avuto nel complesso un impatto limitato sui mercati finanziari dell'area dell'euro.

L'inflazione è risultata in tendenziale diminuzione, mentre la componente core è rimasta resiliente. Evento rilevante è stato il rally del petrolio, in risalita di quasi il 30% durante il trimestre.

L'ultimo **trimestre** dell'anno è stato caratterizzato dall'interazione tra fattori macroeconomici e complesse dinamiche geopolitiche, legate allo scoppio del conflitto israelo-palestinese e alle tensioni nel Mar Rosso.

In America, la Federal Reserve ha raggiunto il picco riguardo al ciclo di rialzo dei tassi e si profilano tagli dei tassi già nel primo semestre del 2024. Sul fronte dei mercati finanziari, il quarto trimestre è stato molto positivo sia per gli Stati Uniti che per l'Europa, grazie anche ad una inflazione in tendenziale diminuzione. A Wall Street l'indice Nasdaq ha sovraperformato l'S&P500, con un ritorno del 14%. Infine, con riferimento al mercato obbligazionario, notevole è risultata la discesa dei rendimenti sui titoli governativi, come dimostra il calo di 70 bps del decennale americano.

Nel mese di dicembre, l'attenzione dei mercati si è nuovamente focalizzata sulle decisioni delle banche centrali e, come ampiamente previsto, sia Federal Reserve che Bce e Bank of England hanno mantenuto invariati i propri tassi di riferimento. L'economia dell'area euro ha ristagnato nell'ultimo trimestre del 2023 e i dati più recenti continuano a segnalare una dinamica debole nel breve periodo.

Il mercato del lavoro si è confermato robusto con un tasso di disoccupazione che si è riportato sul livello più basso dall'introduzione dell'euro e gli ingressi nella forza lavoro sono aumentati. Le riforme strutturali e gli investimenti volti a

migliorare la capacità di offerta potranno contribuire a ridurre le spinte sui prezzi nel medio periodo, sostenendo al tempo stesso le transizioni ecologica e digitale. I mercati finanziari hanno continuato a concentrarsi sull'andamento dell'inflazione e sugli aggiustamenti attesi della politica monetaria. A seguito della decisione attesa di lasciare invariati i tassi di riferimento, il segmento a breve della curva dei tassi *free risk* ha subito variazioni solo marginali nel periodo e i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro hanno seguito tale andamento. I corsi azionari sono rimasti entro un intervallo ristretto in quanto il calo delle aspettative sugli utili è stato controbilanciato da una riduzione del premio per il rischio azionario. I mercati delle obbligazioni societarie dell'area dell'euro sono rimasti sostanzialmente invariati, con un lieve calo nel segmento a elevato rendimento.

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICI AZIONARI

In conclusione, come si evince dal grafico, il 2023 è stato un anno particolarmente positivo per il mercato azionario, nonostante sia continuato il rialzo dei tassi da parte delle principali banche centrali, iniziato nel 2022. L'inasprimento delle politiche monetarie, con il tasso Bce sulle operazioni di rifinanziamento principali arrivato al 4,5 per cento e il tasso Upper Bound della Fed al 5,5 per cento, ha sortito effetti in merito al contenimento dell'inflazione che, nel corso dell'anno, è risultata in tendenziale diminuzione.



* Fonte: 'Bloomberg'

Tra i migliori indici, il Nasdaq ha registrato una performance del 53,8 per cento, a seguire Nikkei 225 (+28%) e FTSE MIB(+28%).

Tra i peggiori, l'indice cinese Hang Seng, con una performance negativa del 13,8 per cento.

Mercati Obbligazionari	2023	Yield
US HY in USD	13,45%	7,59%
Europe HY	12,12%	7,08%
US IG in USD	8,52%	5,06%
Europe IG	8,19%	3,56%
Gov EM in USD	1,96%	7,65%
Gov Em in local currency	6,61%	4,08%
EM corporate in USD	6,65%	7,00%

Tassi Governativi	2023	Variazione YTD
10yr Germany	2,021	-54
10yr Italy	3,69	-101
10yr Spain	2,981	-67
10yr Portugal	2,626	-95
10yr US	3,88	0

CONSIDERAZIONI

Alla fine di ogni anno ci si interroga sugli sviluppi futuri dei mercati finanziari e si lanciano profezie su quelle che saranno le performance delle diverse asset class. La dinamica dell'inflazione sarà ancora predominante per comprendere l'andamento dei mercati, in quanto strettamente correlata con le mosse delle varie banche centrali.

Le prospettive per la zona euro indicano una crescita economica che rimarrà debole nel medio-breve periodo, come diretta conseguenza delle condizioni monetarie restrittive.

Le previsioni parlano di una modesta crescita del PIL annuo in termini reali, che passerebbe dallo 0,6 per cento nel 2023 allo 0,8 per cento nel 2024 e risalirebbe successivamente all'1,5 per cento nel 2025 e nel 2026.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le previsioni sulla crescita dell'occupazione indicano un aumento costante annuale dello 0,4 per cento fino al 2026.

L'inflazione, che nel corso del 2023 è risultata in tendenziale diminuzione, dovrebbe diminuire nei prossimi anni con un ritmo minore rispetto a quanto visto di recente. L'impatto della politica monetaria della Bce, stando alle proiezioni, consentirebbe una discesa dell'inflazione al 2,7 per cento nel 2024, al 2,1 nel 2025 per poi raggiungere l'1,9 per cento nel 2026.

L'evoluzione della politica monetaria da parte della Fed rimarrà certamente un tema sul quale i mercati finanziari si concentreranno anche nel 2024. Da quanto emerso dall'ultima riunione della Federal Reserve a dicembre 2023, il ciclo di rialzo dei tassi dovrebbe aver raggiunto il picco, con i mercati che ora prezzano un possibile taglio dei tassi nel 2024 di 75 basis points.

Le previsioni sull'economia statunitense indicano una contrazione nella crescita: nel 2024 il Pil dovrebbe aumentare dell'1,4 per cento, in diminuzione rispetto al 2,6 per cento del 2023, per poi crescere rispettivamente all'1,8 e all'1,9 per cento nel 2025 e nel 2026.

Sul fronte dell'inflazione, il Personal Consumption Expenditures Index, l'indicatore prediletto dalla Fed per misurare l'inflazione, dovrebbe assestarsi al 2,4 per cento nel 2024, al 2,1 per cento nel 2025 e raggiungere il target del 2 per cento solo nel 2026.

Evoluzione del contesto normativo

Nel 2023 si segnalano poche importanti novità dal punto di vista normativo. Tra queste, spiccano i provvedimenti in materia di whistleblowing e gli aggiornamenti in materia di antiriciclaggio.

WHISTLEBLOWING

La disciplina in materia di whistleblowing è stata di recente modificata dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 che dà attuazione alla Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In particolare, il suddetto provvedimento si applica ai soggetti del settore pubblico e del settore privato; con particolare riferimento a quest'ultimo, la normativa estende la disciplina a tutti i soggetti che hanno impiegato nell'ultimo anno la media di almeno 50 lavoratori subordinati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato. Inoltre, sono inclusi tra i destinatari, anche se non raggiungono tale numero di dipendenti, i soggetti, tra cui rientra la SIM, che operano in peculiari ambiti, quali il settore dei servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, della tutela dell'ambiente e della sicurezza dei trasporti e gli enti che hanno adottato modelli organizzativi ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Punto nodale dell'aggiornamento è l'introduzione dell'obbligo, a carico dei destinatari, di attivare propri canali di segnalazione che devono garantire la riservatezza:

- della persona segnalante;
- del facilitatore, ossia della persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo;
- della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione;
- del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Tali enti sono tenuti, altresì, a definire le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione.

LE INIZIATIVE DI SCM

In attuazione delle suddette disposizioni, la Società ha provveduto a definire i canali di segnalazione interna e le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, unitamente alle ulteriori informazioni previste dalla disciplina whistleblowing in esame e ha dato adeguata comunicazione in ottemperanza a quanto previsto dal citato provvedimento normativo.

La Società, infine, ha pianificato e realizzato iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell'istituto del whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo.

ANTIRICICLAGGIO

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 1 agosto 2023 concernente le modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 ha apportato profonde modifiche alle disposizioni - in vigore dal giugno 2019 - che stabiliscono i presidi in termini di organizzazione, procedure e controlli interni, nonché dei sistemi informativi dei quali gli intermediari soggetti alla vigilanza antiriciclaggio di Banca d'Italia si devono dotare per disporre di un efficace e adeguato sistema di governance e di compliance antiriciclaggio basato sul c.d. risk based approach.

Con provvedimento dello scorso 1 agosto Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019.

Le modifiche sono entrate in vigore il 14 novembre 2023, al fine di dare attuazione agli orientamenti pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea nel giugno 2022, volti ad armonizzare a livello europeo l'assetto di governance e dei controlli interni antiriciclaggio (gli "Orientamenti EBA) per disporre di un efficace e adeguato

sistema di governance e di compliance antiriciclaggio basato sul c.d. risk based approach.

Tra le importanti innovazioni apportate alle vigenti Disposizioni in materia di antiriciclaggio, vi è l'introduzione, tra i presidi organizzativi minimi che i destinatari sono chiamati ad adottare, della nuova figura dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio.

La principale funzione che questa nuova figura è chiamata a svolgere è quella di fungere da punto di contatto tra il responsabile della funzione antiriciclaggio e gli organi aziendali, assicurando a questi ultimi il trasferimento delle informazioni necessarie per ben comprendere la rilevanza dei rischi di riciclaggio, cui l'intermediario è esposto e poter così esercitare al meglio le rispettive attribuzioni.

La nuova figura è tenuta a riferire su aspetti di carattere strategico quali, ad esempio, quelli legati alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio, nonché alla valutazione periodica, con cadenza almeno annuale, dell'attività della funzione antiriciclaggio e dell'adeguatezza delle risorse umane e tecniche ad essa assegnate. Dovrà, altresì, valutare preventivamente il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di nuovi prodotti e servizi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività, raccomandando le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi.

La nomina dell'Esponente Responsabile AML, che non fa venir meno la responsabilità collettiva degli organi aziendali in materia antiriciclaggio, compete all'organo di supervisione strategica che è chiamato ad individuarlo tra i suoi componenti ovvero nel Direttore Generale, effettuando le valutazioni in linea con il principio di proporzionalità.

Tra le novità di maggior rilievo delle nuove Disposizioni AML, rientra anche la necessità di assicurare la continuità operativa della funzione antiriciclaggio, individuando soluzioni organizzative per i casi di assenza del responsabile, quali

la nomina di un sostituto. A tal fine, in ossequio al principio di proporzionalità, è prevista la possibilità che lo stesso Esponente Responsabile AML, possa assolvere a tale ruolo.

Particolare importanza riveste, altresì, l'attività di formazione del personale e degli addetti alla rete distributiva. Tale aspetto, pur non rappresentando di per sé un elemento di novità, viene ulteriormente sottolineato dalle nuove Disposizioni AML prevedendo la necessità di adottare, da parte della funzione antiriciclaggio, anche "indicatori di efficacia dell'attività formativa svolta". Nel caso di ricorso ad un fornitore esterno, il Responsabile Antiriciclaggio è infatti chiamato dalle nuove disposizioni AML ad accertare che i soggetti cui sia affidato lo svolgimento dell'attività formativa possiedano le conoscenze in materia di antiriciclaggio e che il contenuto di questa sia adeguato alle specificità del destinatario.

LE INIZIATIVE DI SCM

La Società, in ossequio alle nuove disposizioni normative, ha provveduto a individuare nella persona del sig. Somma, componente dell'organo di supervisione strategica, la figura dell'Esponente Responsabile AML - soggetto con le necessarie competenze in materia antiriciclaggio - oltre ad aver proceduto alla necessaria revisione della policy antiriciclaggio aziendale.

A tal proposito, si osserva - anche in seguito all'esecuzione dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio effettuata con cadenza annuale - che al modello operativo e alla tipologia di clienti di SCM è associato un rischio assai modesto connesso al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

IL SERVIZIO DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

La Società, in corso d'anno, ha intrapreso l'iter finalizzato a richiedere alle competenti Autorità di Vigilanza l'estensione delle proprie licenze autorizzative, assumendo le necessarie delibere consiliari per il rilascio dell'autorizzazione alla prestazione in Italia del servizio di investimento di ricezione e trasmissione ordini ai sensi degli artt. 1, comma 5, lettera e) e 5-sexies del TUF, senza limitazioni

operative e per la rimozione delle limitazioni operative in tema di detenzione degli asset di liquidità e strumenti finanziari della clientela.

Il percorso autorizzativo, in fase avanzata, è in linea con il percorso di costante crescita in relazione all'ampliamento delle masse mediante l'acquisizione di nuovi consulenti finanziari e, di conseguenza, nuova clientela nonché in ossequio alla volontà di ampliamento della gamma d'offerta e all'incremento della qualità del servizio di collocamento collegato al servizio di consulenza in materia di investimenti.

Si osserva, a tal proposito, che un modello operativo che prevede la possibilità per la SIM, in relazione ai servizi di collocamento, ricezione e trasmissione ordini e consulenza in materia di investimenti, di ricevere disponibilità liquide in deposito e strumenti finanziari in sub-deposito, consente in primo luogo di allineare tutta l'operatività che già dispone di tale soluzione operativa per il servizio di gestione di portafogli. In secondo luogo, tale estensione consente di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi nei confronti della propria clientela.

Allo stesso modo, la prestazione del servizio di ricezione e trasmissione ordini permette di ampliare la propria offerta, rendendo più efficiente per il cliente la prestazione del servizio di consulenza, dal momento che la SIM sarà in grado di ricevere direttamente l'ordine del cliente e trasmetterlo al broker scelto.

Si è ipotizzato che il nuovo servizio sarà prestato a complemento della consulenza in materia di investimenti per consentire al cliente di eseguire le raccomandazioni presso SCM. A tal uopo il cliente, nello schema operativo ipotizzato, aprirebbe con la Società un rapporto di consulenza in materia di investimenti e RTO, in virtù del quale verrebbero prodotte le raccomandazioni, che, una volta accettate dal cliente, sarebbero poi eseguite tramite i broker selezionati.

Attività svolta e situazione della società

Nel 2023 sono proseguite le attività ordinarie, straordinarie e di consolidamento - sia per quanto riguarda il sistema informativo che, per quanto riguarda la gestione dei processi interni ed esterni - della vita aziendale.

NUOVA CONTRATTUALISTICA

L'azienda ha proseguito lo sviluppo della parte *'on boarding'* sul portale Guardian Web con l'obiettivo di coprire, oltre alle attività core già sviluppate, la consulenza assicurativa.

Il censimento dei soggetti che sottoscriveranno polizze è stato implementato nel sistema di Position Keeping per la compilazione via web dell'anagrafica e la firma digitale da parte del cliente e del consulente.

L'integrazione della parte assicurativa consentirà di digitalizzare la fase iniziale del rapporto con i clienti, anche se solo titolari di un prodotto assicurativo, e renderà efficiente la fase di controllo da parte del back office, evitando le procedure cartacee ed i fenomeni di doppia imputazione nel sistema informativo, fonte di potenziali errori. L'innovazione in questione servirà anche per definire l'adeguatezza assicurativa, replicando quanto finora fatto in modo disarticolato dalle controparti assicurative.

ESG

L'azienda ha continuato a seguire l'evoluzione degli orientamenti in ambito ESG, monitorando lo sviluppo delle soluzioni applicative richieste in precedenza.

La decisione è stata quella di operare unicamente mediante l'utilizzo di ETF/ETC nei portafogli oggetto del servizio, con classificazione SFDR 8 e 9 e sono stati definiti gli algoritmi per effettuare una specifica "marcatatura" degli strumenti finanziari sulla base delle informazioni derivanti da un data provider qualificato.

I controlli specifici, creati in collaborazione con il Risk Manager, sono stati ulteriormente affinati per verificare l'adeguatezza delle linee ESG ai dettami normativi e monitorare l'universo dei titoli aventi la marcatatura ESG.

DATA WAREHOUSE E SOFTWARE AZIENDALE

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di sviluppo iniziate nell'anno precedente, con particolare focus sulla produzione della reportistica e dei controlli in area Operations, nell'ambito del Risk Management e delle segnalazioni.

Il sistema informativo aziendale è stato arricchito con l'aggiunta di un nuovo database, funzionale all'utilizzo della piattaforma di business intelligence su cui è impegnato il controllo di gestione per strutturare dei dashboard automatici che possano sostituire parte della reportistica finora aggiornata manualmente.

La base dati del Risk Management è stata ulteriormente perfezionata con l'aggiunta di nuova reportistica di controllo, in particolare sui rendimenti e sulla verifica dei limiti.

La Intranet aziendale è stata potenziata con l'aggiunta di nuove funzionalità a servizio, in particolare, dell'ufficio back office e dell'amministrazione.

Il reparto IT ha aggiornato, infine, le automazioni relative a controlli, segnalazioni, importazione ed esportazione dati, rimuovendo i tool in disuso e creandone di nuovi, soprattutto per il mondo Risk e IT.

GUARDIAN

Il software di Asset Management Guardian, fornito dalla società svizzera SWISS-REV SA, è stato potenziato – sia dal fornitore che da specifiche richieste della società. Fra le varie realizzazioni, si segnalano:

- Sviluppo del modulo assicurativo ed Implementazione del processo di on boarding per i relativi clienti del comparto. Questa innovazione porterà ad un azzeramento delle attività manuali di back office nella fase iniziale del rapporto con il cliente assicurativo e consentirà di migliorare il processo di adeguatezza che, a tendere, potrà essere condiviso con le compagnie onde evitare fenomeni di doppia imputazione;
- miglioramento interfaccia web per clienti finali;
- miglioramenti nel sistema di creazione dei limiti interni al sistema;
- ottimizzazione del sistema di invio di reportistica in automatico, con schedulazioni su singola posizione;

- sistema di creazione di report completamente personalizzabili;
- affinamento dello sviluppo dei portafogli ideali/modello a pesi mobili.

Il 2023 ha visto anche la conclusione del progetto software PFP – Personal Financial Plan, realizzato in collaborazione con AAtech. Dopo la conclusione della prima fase e il passaggio su nuovo hosting si prevedono ulteriori sviluppi “in house” per migliorare l’esperienza del consulente e venir sempre più incontro alle esigenze della clientela.

Attività commerciale

Nel 2023 la rete distributiva ha visto un incremento di circa 60 nuovi consulenti assicurativi, provenienti da un intermediario con cui la SIM ha chiuso un accordo di segnalazione.

Contestualmente, sono stati aperti due nuovi uffici, ad Arezzo e a Milano, proprio per consentire ai nuovi colleghi di operare in continuità con la loro precedente esperienza. È iniziata, inoltre, la ricerca di altri due uffici, a Cesena e ad Alessandria. Sono stati nominati 5 manager che hanno la responsabilità dello sviluppo e della gestione degli uffici.

La strategia, già implementata con una parte della rete di Pramerica – acquisita da Eurovita – è di cercare venditori esperti nel mondo assicurativo, offrendo loro la possibilità di essere supportati nel superamento dell'esame da consulente finanziario.

Il vantaggio per SCM è la possibilità di formare i consulenti verso un modello di maggior contenuto consulenziale, rispetto alle reti tradizionali dove il collocamento del prodotto prevale sull'analisi delle necessità del cliente.

Al fine di supportare i nuovi colleghi, la SIM ha sviluppato nuovi prodotti con Nobis, ha cercato altre compagnie di assicurazione, per ampliare la gamma prodotti.

Ad aprile, è stato sottoscritto un accordo con Sara Assicurazioni per la distribuzione di polizze Multiramo, dove la Gestione Separata è gestita dalla Compagnia, mentre il fondo interno è delegato a SCM.

Successivamente, la convenzione è stata ampliata anche ai rami danni.

Con Vittoria Assicurazioni è stato concluso un accordo per la distribuzione di una polizza LTC, di una Temporanea Caso Morte e di una Ramo III.

La SIM ha anche avviato il processo di Onboarding con Dual, MGA specializzato nel segmento della responsabilità verso terzi, la Cybersecurity e le successioni.

L'accordo è in fase di avviamento al momento della redazione di questo documento.

Dei 60 consulenti entrati, 4 hanno superato l'esame per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti Finanziari nei primi mesi del 2024.

La rete dei Consulenti, già presenti nella SIM, è stata profondamente riorganizzata, con la nomina di tre manager deputati allo sviluppo. Inoltre, il

modello provvigionale è stato rivisto al fine di renderlo più semplice e maggiormente remunerativo per consulenti di alto profilo, pur conservando i presupposti originali, legati alla mission della SIM, tesa ad eliminare i conflitti d'interesse durante il processo consulenziale.

Di fatto, oggi la SIM ha due reti, una storica composta essenzialmente da 29 consulenti finanziari e la nuova composta dagli ultimi consulenti assicurativi arrivati.

Nei prossimi due anni l'obiettivo sarà quello di omogeneizzare i due segmenti, al fine di arrivare a una sola visione, integrata nella soddisfazione di necessità assicurative e finanziarie.

Il 2023 è iniziato, in continuità con l'anno precedente, con difficoltà significative nella gestione della clientela riveniente dall'accordo con Eurovita, in quanto quest'ultima si trovava in amministrazione straordinaria e non consentiva il riscatto delle polizze. Inoltre, era molto difficile ottenere qualsiasi informazione, proprio per lo stato di emergenza dell'azienda. In questo contesto, la rete è stata impegnata nella tenuta della clientela, onere che si è riflesso marcatamente sui ricavi previsti dal piano.

Finalmente, a fine ottobre, si è concluso il periodo di congelamento dei riscatti e la rete è stata impegnata nell'assistenza dei clienti che, spaventati dagli eventi, hanno voluto riscattare i contratti. È stato un momento piuttosto complicato, in quanto le richieste da gestire sono state numerosissime.

Dal punto di vista dei ricavi, lo switch di gran parte dei contratti riscattati in polizze Unit Linked con una maggiore redditività darà slancio ai ricavi recurring del portafoglio assicurativo, che precedentemente non era remunerato da Eurovita. La raccolta ha ripreso vigore e, gradatamente, i clienti hanno ritrovato la tradizionale serenità.

Sul versante finanziario, è stata varata una nuova linea di Gestione, definita "Deposito +", che è completamente obbligazionaria con duration media intorno ai due anni, in linea con le opportunità di rendimento del comparto dei Bond, generate dal rialzo dei tassi.

A giugno, è stato costituito un nuovo comparto della SICAV, chiamato "Equity Stars", focalizzato sui mercati azionari. L'impiego principale di questo strumento

è all'interno delle Gestioni Patrimoniali, per rendere più efficiente il portafoglio con strumenti di copertura del rischio, altrimenti impossibili.

Il 2023 è stato un anno molto particolare per la struttura dei ricavi, in quanto una buona parte delle Commissioni è stata prodotta da Consulenze Generiche.

Dietro a questa definizione, il lavoro si è concentrato sulla strutturazione di operazioni di cessione di crediti fiscali derivanti dai c.d. Bonus 110%. In alcuni casi, ad esempio, occorre trovare potenziali acquirenti per crediti acquisiti dalle ESCO (Energy Service Companies) che avessero effettuato lavori con il cosiddetto sconto in fattura.

Le continue modifiche normative e le notizie di truffe milionarie – peraltro riconducibili ad altri bonus meno soggetti a controlli stringenti – hanno allontanato le Banche e gli attori di maggiori dimensioni da questo mercato, mettendo in difficoltà gli operatori che non disponevano di sufficiente circolante per saldare i fornitori.

La SIM ha iniziato a cercare potenziali cessionari che potessero comprendere i vantaggi dell'acquisto scontato dei citati crediti.

L'azienda ha strutturato un processo di valutazione dei crediti con lo studio Pirola, al fine di dare un servizio chiavi in mano al cessionario, digiuno delle modalità corrette di valutazione e gestione del credito fiscale.

Per tutto il 2023, questa attività ha impegnato in misura significativa tutta l'azienda, anche perché le modifiche normative hanno richiesto un continuo aggiornamento delle procedure e dei documenti necessari.

Il consuntivo è molto positivo, in quanto oltre ad aver generato ricavi di circa 1,5 milioni, la SIM ha dato un contributo sostanziale, in ragione delle dimensioni dell'azienda, a molte imprese che altrimenti si troverebbero in difficoltà.

Nel 2024, questa attività continua a interessare l'azienda, perché il mercato, pur essendo in fase di contrazione, continua a manifestare una marcata vivacità.

FORMAZIONE

Come ogni anno, è stato dedicato un importante spazio al continuo **processo di formazione** che prevede l'erogazione dei corsi necessari all'assolvimento degli obblighi formativi, ma anche formazione specifica su temi di rilievo per la rete distributiva.

In primis, è stato erogato un corso di formazione, articolato in 7 giornate, sul tema della previdenza in Italia, tenuto da un esperto del settore, il dr. Guttadauro.

Contestualmente, è stato raggiunto un accordo con Prevision, società che, previa autorizzazione del cliente, può dare un quadro puntuale, avvalendosi dei dati dell'INPS, della situazione previdenziale del cliente.

Una parte della rete verrà formata, nel tempo, per diventare esperti del tema previdenziale, in quanto sarà un'esigenza che il mercato manifesterà in misura crescente negli anni.

Oltre a questo argomento, sono state tenute per 4 mesi alcune riunioni settimanali di taglio tecnico, ed è stato organizzato un corso in 5 incontri, dedicato agli aspetti comportamentali della relazione con il cliente.

La progettazione e la docenza sono state realizzate dalla Dale Carnegie Italia e specificamente dal dr. Sergio Borra.

Anche nel 2024 è previsto un intenso percorso formativo per la rete commerciale, iniziato da qualche settimana con il prof. Gandolfi, ordinario dell'Università di Parma.

CONCLUSIONI

L'ampliamento della forza vendita contribuirà nel medio periodo in maniera positiva ai risultati aziendali, a seguito di un incremento importante della base commissionale sostenuto da un lieve adeguamento dei costi di struttura. L'obiettivo dell'azienda è quello di far evolvere una parte di queste risorse – auspicabilmente tutti – in consulenti finanziari con mandato d'agenzia, per sviluppare competenze che si traducano in un approccio olistico alla clientela, con benefici per il servizio fornito.

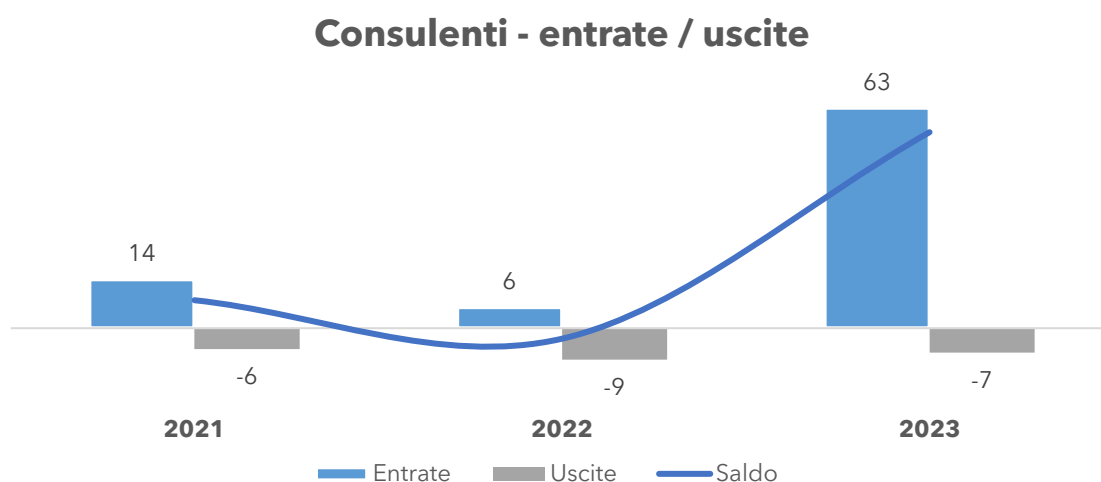
In seguito all'ingresso dei 60 consulenti assicurativi, è stata ampliata la gamma di prodotti distribuiti da SCM, che si presenta come profonda e con ampie possibilità di scelta al consulente.

Il servizio al cliente è sempre più sostanzioso da competenze dei consulenti e da servizi e prodotti specifici che si adattano alle necessità del mercato italiano.

Dati operativi

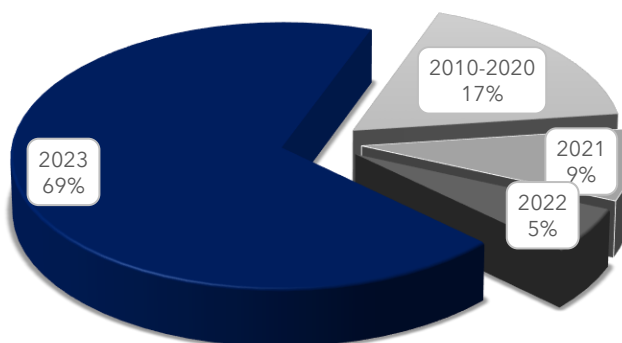
Al 31 dicembre 2023 la rete commerciale della società è formata da **92** consulenti, di cui **28** consulenti finanziari e **64** consulenti assicurativi.

Il grafico seguente mostra l'andamento della rete ed il numero di consulenti entrati e usciti nell'ultimo triennio.



Un dato importante nell'ambito delle reti commerciali riguarda la loro anzianità poiché da essa dipende in gran parte il turnover. Come si osserva dal grafico seguente, che mostra la ripartizione della rete per anno di ingresso, il 69 per cento dei consulenti attuali è entrato in rete nell'ultimo anno.

Consulenti attivi per data ingresso

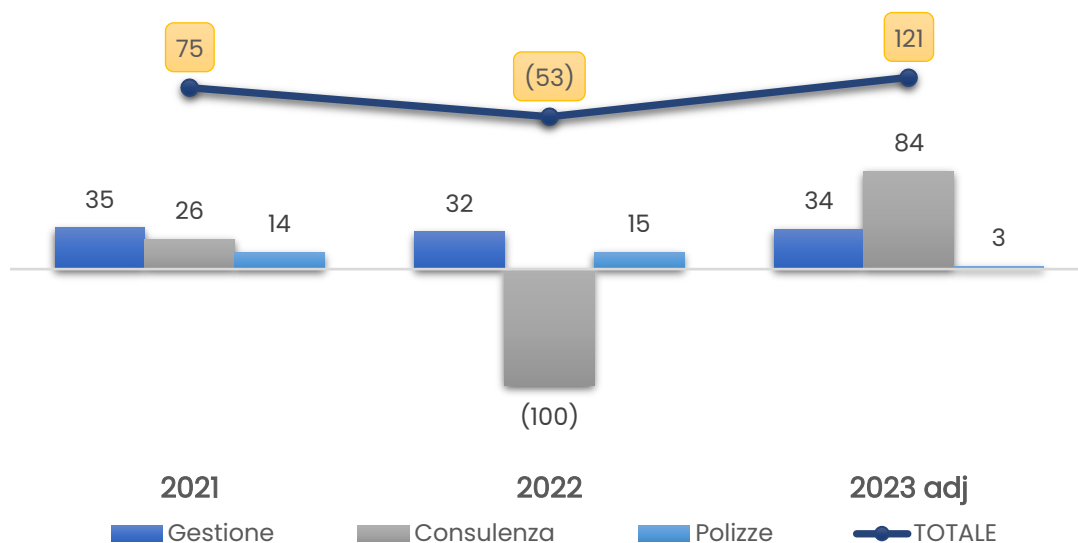


Nell'anno 2023 si è registrata una raccolta netta positiva di oltre 26 milioni di euro. La variazione più importante ha riguardato il comparto delle gestioni patrimoniali, con un risultato positivo di oltre 34 milioni di euro. La raccolta è, invece, risultata negativa in consulenza (Mifid e generica) per 11 milioni di euro. La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

RACCOLTA NETTA (€ .000)	2021	2022	2023	2023 adj
Gestione	35.495	32.048	34.233	34.233
Consulenza	25.670	(100.054)	(10.762)	84.238
Polizze	14.192	14.574	2.530	2.530
TOTALE	75.357	(53.432)	26.001	121.001

* Nel corso del 2023 sono stati chiusi rapporti inattivi di consulenza Mifid e generica che hanno determinato una raccolta negativa per circa 95 milioni di euro. Non considerando tale movimentazione la raccolta netta totale sarebbe risultata positiva per circa 121 milioni di euro.

Trend Raccolta (€ mln)



Al 31 dicembre 2023 le masse totali ammontano a circa **928** milioni di euro.

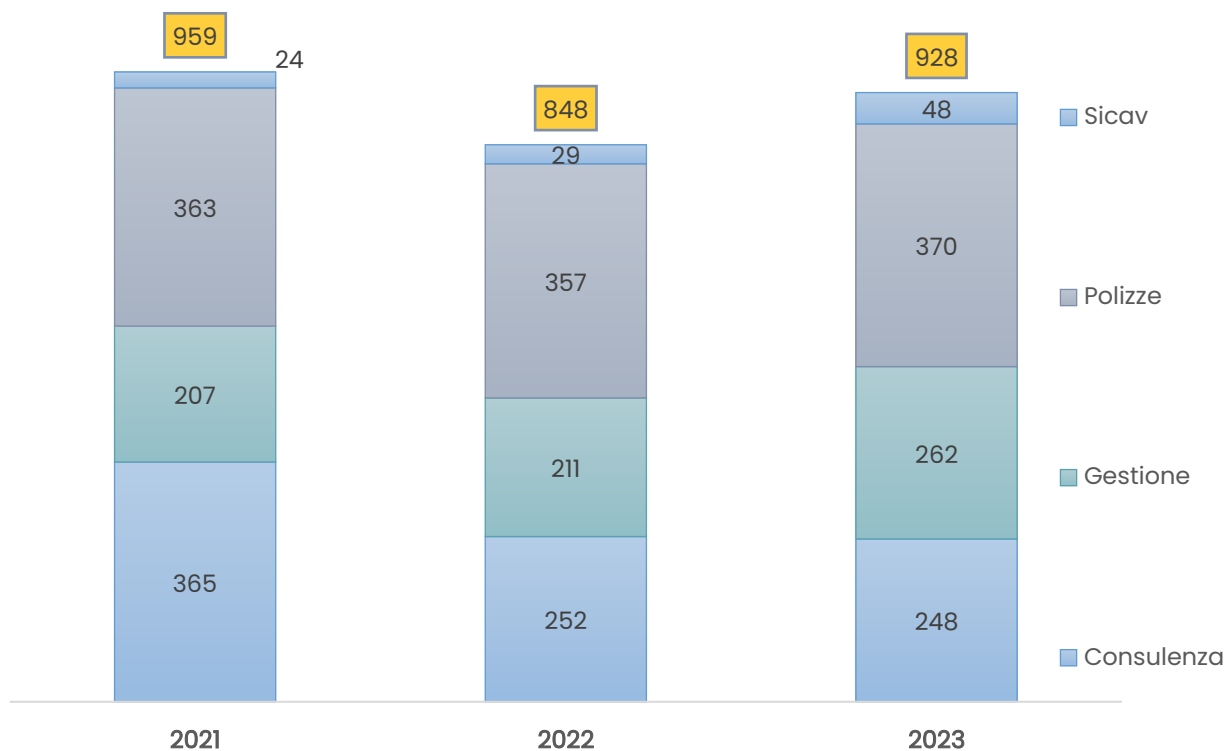
In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a **262** milioni di euro, quelli in consulenza generica ed in materia di investimenti pari a **248** milioni di euro.

La tabella seguente ed il grafico ne mostrano l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2021	2022	2023
Gestione	206.973	211.055	262.358
Consulenza	365.089	251.589	247.986
Polizze	362.680	356.512	369.589
Sicav	24.179	28.915	47.614
TOTALE	958.921	848.070	927.548

* La Sicav SCM Stable Return è utilizzata nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Trend Masse (€ mln)



Le gestioni patrimoniali

Nel 2023 sia i mercati azionari che obbligazionari hanno invertito la rotta, recuperando gran parte delle perdite subite nel 2022.

Le attese sulle prospettive delle politiche monetarie delle banche centrali e gli effetti del ciclo del rialzo dei tassi sull'andamento della crescita economica e della dinamica inflattiva sono stati i principali driver di mercato.

Anche nel corso del 2023, le banche centrali hanno proseguito il loro percorso di inasprimento della politica monetaria, con la Federal Reserve che ha ulteriormente rialzato i tassi di 100 bps, portando l'Upper Bound Rate al 5.50%. In Europa, l'inasprimento monetario è stato ancor più marcato, con la Bce che ha rialzato i tassi sei volte, portando il Deposit Facility Rate dal 2% al 4%, suo massimo storico. Chiaramente, l'aggressività di tali politiche ha generato un impatto considerevole sulla dinamica dei prezzi, con l'inflazione che, nel corso dell'anno, ha evidenziato una traiettoria di tendenziale diminuzione. Infatti, la crescita dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è scesa, a fine anno, al 3.1% dal picco di 9.1% di giugno 2022, mentre in Eurozona si è assestata al 2.4%, in notevole calo dal picco di 10.6% di ottobre 2022. L'impatto si è verificato anche sui tassi governativi, con il rendimento del treasury a dieci anni che è progressivamente salito fino a raggiungere quota 5% nel mese di ottobre, per poi ritracciare considerevolmente nell'ultima parte dell'anno.

Sul fronte mercati, gran parte del movimento rialzista ha avuto luogo nell'ultimo trimestre, in virtù di una sempre più crescente convinzione sul raggiungimento del picco dei tassi e su un potenziale scenario di soft landing negli Stati Uniti. Il mercato azionario, pur in un contesto decisamente positivo, ha visto le proprie performance caratterizzate da pronunciata dispersione e variabilità. I cosiddetti "Magnifici Sette" (Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia, Tesla), sfruttando il forte sviluppo dell'intelligenza artificiale, hanno letteralmente guidato i rendimenti dei listini di Wall Street, come dimostrano il differenziale di rendimento tra l'indice S&P500 e l'indice S&P500 Equally Weighted, con il primo che ha chiuso l'anno con un guadagno del 25% e il secondo con un rialzo più contenuto dell'11%, e la performance del Nasdaq, miglior indice dell'anno (+52%).

Tra gli altri principali indici mondiali, solidi i ritorni europei (Eurostoxx +20%), con un brillante Ftse Mib (+28%), trainato dal comparto bancario, e quelli giapponesi, con il Nikkei che ha chiuso l'anno in rialzo del 28%, approfittando della politica accomodante e della conseguente debolezza dello Yen.

In tale scenario di mercato, le linee di gestione a componente azionaria hanno ottenuto eccellenti performance (Chronos +25%), grazie anche ad un'esposizione tattica all'equity statunitense. Infine, buoni anche i rendimenti delle linee obbligazionarie, le quali, presentando una duration contenuta, hanno ridotto al minimo gli effetti del rialzo dei tassi.

Modello di business

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari ed assicurativi, per lo sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti, a cui è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM, e per la selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM si fonda sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) ***servizio di Gestione di portafogli***, con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la delega di gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca; l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela ha consentito di razionalizzare ulteriormente il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli e la riduzione dei costi a carico del medesimo. A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione;
- b) ***servizio di Consulenza in materia di investimenti***, che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (c. d. consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che la trasmette direttamente al cliente che ha, infine, la libertà di eseguire integralmente l'ordine presso la propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) ***servizio di Consulenza generica***, avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni

personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'*Asset Allocation* di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;

d) **servizio di Collocamento**, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza;

e) **servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi**, con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati.

SCM SIM si propone di fornire alla propria clientela - nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati - la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare quella esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "*retirement*";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2023 con un risultato negativo di euro **260.922**, che presenta un lieve scostamento rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione, principalmente a causa di una retrocessione maggiore alla rete distributiva per la diversa composizione dei ricavi rispetto a quanto previsto in budget.

Il risultato è determinato, in primo luogo, all'andamento delle **commissioni attive** che hanno sfiorato i **7,8** milioni di euro, superiore del **25** per cento rispetto all'anno precedente. Si registrano risultati particolarmente positivi in tutti i comparti, ad eccezione dell'assicurativo. Le commissioni relative alle gestioni patrimoniali aumentano del **14** per cento, mentre in consulenza in materia di investimenti l'incremento risulta del **24** per cento. Le commissioni delle consulenze generiche risultano quasi doppie rispetto all'anno precedente, grazie anche all'apporto delle operazioni di consulenza generica legate alle segnalazioni di crediti.

Le **commissioni passive**, che variano da 2,55 milioni nel 2022 a **3,74** milioni di euro nel 2023, hanno subito un incremento più che proporzionale rispetto alle attive, a causa della diversa composizione dei ricavi rispetto al periodo precedente, con una quota di consulenze generiche caratterizzata da una retrocessione provvisoria alla rete commerciale superiore rispetto a quanto osservato in precedenza.

Il **Margine di intermediazione**, che raggiunge i **3,99** milioni di euro, supera di 360 mila euro quello registrato nell'esercizio precedente (+10 per cento), come conseguenza dell'andamento del margine commissionale e della retrocessione media alla rete commerciale.

I **costi operativi**, pari a **3,89** milioni di euro, registrano una diminuzione (-3 per cento) rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'ambito dei costi del personale si segnala una diminuzione del 2 per cento, dovuta principalmente alla riorganizzazione interna.

Le altre spese amministrative registrano una diminuzione del 3,7 per cento, anche grazie al continuo monitoraggio effettuato dal controllo di gestione aziendale.

Le principali voci di costo sono rappresentate dalle spese sostenute per le diverse piattaforme gestionali, dai costi legati alle attività necessarie per la quotazione, dalle consulenze per gli ambiti legale, societario, contabile, commerciale, oltre ai costi di coordinamento della rete.

Infine, in merito alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie, si è proceduto ad un'operazione di pulizia di vecchie posizioni non esigibili ed alla ricostituzione del fondo svalutazione crediti, secondo quanto previsto dai principi contabili attualmente in vigore che richiedono di classificare i crediti con una corretta ponderazione del rischio.

Conto Economico

	2022	2023	Var 23 vs 22	Var %
Margine di interesse	(47.993)	(36.647)	11.347	24%
<i>Commissioni attive</i>	6.227.856	7.770.101	1.542.245	25%
<i>Commissioni passive</i>	(2.550.896)	(3.745.586)	(1.194.690)	47%
Commissioni Nette	3.676.960	4.024.515	347.554	9%
Margine di Intermediazione	3.628.086	3.987.868	359.782	10%
			-	
Totale Costi operativi	(4.011.039)	(3.891.482)	119.557	3%
			-	
EBITDA	(382.953)	96.386	479.339	125%
			-	
Attività finanziarie val c. amm.	(116.776)	(58.950)	57.826	50%
Ammortamenti	(343.177)	(315.334)	27.843	8%
Altri proventi e oneri	39.989	16.142	(23.847)	-60%
			-	
EBT	(802.917)	(261.756)	541.161	67%
			-	
Imposte	6.858	834	(6.024)	-88%
			-	
Risultato	(796.059)	(260.922)	535.137	67%

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relative ai ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente, tra le principali variazioni si segnalano i crediti verso clienti che aumentano sensibilmente a seguito delle operazioni di consulenza generica per segnalazione di operazioni di crediti fiscali e, in parte, anche per la distribuzione di prodotti assicurativi, realizzate nell'ultima parte dell'anno con l'ingresso di numerosi consulenti nel quarto trimestre.

In particolare, tra i crediti derivanti da commissioni per servizi di consulenza generica, rientrano quelli derivanti da diverse operazioni che la società ha concluso nel 2023 fornendo assistenza per la cessione di crediti fiscali.

Il resto riguarda crediti legati sostanzialmente a commissioni sulla distribuzione di prodotti assicurativi.

La posizione di liquidità con le banche, nonostante l'andamento del risultato economico, aumenta del 21 per cento rispetto allo scorso anno, grazie all'efficiente gestione della liquidità e al monitoraggio degli incassi da parte della clientela.

Si registra, inoltre, una positiva diminuzione degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 159 a 148 mila euro, come testimonia la verifica puntuale delle agevolazioni concesse alla rete distributiva.

Nel passivo si registra un aumento del patrimonio netto, pur in presenza di un risultato economico negativo registrato nel periodo, coperto dall'operazione di aumento di capitale perfezionata ad inizio 2023.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2022	dic-23	Var	Var %
Cassa e disponibilità liquide	352.172	426.448	74.276	21%
Att. Fin. disponibili per la vendita	0	0	0	0%
Crediti	2.383.387	3.024.692	641.305	27%
<i>Crediti v/banche</i>	-	-	-	na
<i>Crediti v/clienti</i>	2.224.269	2.876.938	652.669	29%
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	159.118	147.754	(11.365)	-7%
Immobilizzazioni	977.299	718.123	(259.176)	-27%
<i>di cui materiali</i>	877.136	629.566	(247.570)	-28%
<i>di cui immateriali</i>	100.163	88.557	(11.607)	-12%
Attività fiscali	893.983	892.461	(1.522)	0%
<i>Correnti</i>	79.442	78.915	(527)	-1%
<i>Anticipate</i>	814.541	813.546	(995)	0%
Altre attività	615.297	744.318	129.021	21%
TOTALE ATTIVO	5.222.137	5.806.041	583.904	11%

PASSIVO	2022	dic-23	Var	Var %
Capitale	2.006.240	2.234.264	228.024	11%
Sovrapprezzi di emissione	804.904	601.707	(203.197)	-25%
Riserve	212.790	212.790	0	0%
Riserve da valutazione	(14.402)	(11.252)	3.150	22%
Utile (Perdita) d'esercizio	(796.059)	(260.922)	535.137	67%
Patrimonio Netto	2.213.473	2.776.587	563.114	25%
Debiti	1.513.171	1.509.587	(3.584)	0%
<i>di cui v/Promotori Finanziari</i>	631.694	855.334	223.640	35%
<i>di cui Pass. Finanziarie val al c/amm</i>	877.057	651.162	(225.894)	-26%
<i>di cui v/enti finanziari</i>	4.420	3.091	(1.329)	-30%
Debiti per imposte correnti	0	0	0	
Passività fiscali	2.661	2.661	0	0%
Altre passività	1.322.789	1.361.625	38.836	3%
TFR	170.043	155.580	(14.463)	-9%
Totale Debiti	3.008.664	3.029.454	20.789	1%
TOTALE PASSIVO E PN	5.222.137	5.806.041	583.904	11%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (*in outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio, definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Informazioni sui rischi finanziari

Il Consiglio di Amministrazione della Società, come previsto dalla policy in materia di gestione dei rischi e in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia, ha proceduto all'analisi dell'informativa in materia, prodotta dalla funzione di Risk Management al fine di considerare i requisiti relativi al processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e al processo di valutazione del rischio e procedere ad indicare le opportune linee guida.

La valutazione degli Amministratori viene effettuata sull'analisi e valutazione dei rischi come previsto dal Regolamento 2019/2033 (IFR) con riferimento a:

REQUISITI PATRIMONIALI

Ai sensi della Direttiva europea 2019/2034 e del Regolamento 2019/2033 sulle imprese d'investimento, la Società appartiene alla classe 2. In conseguenza di ciò, deve detenere un livello minimo di fondi propri pari al maggiore tra i seguenti elementi:

- requisito di capitale minimo (nel nostro caso pari ad 1 milione di euro);
- 25% delle spese fisse generali;
- requisito derivante dal calcolo dei cosiddetti fattori K dato dalla sommatoria di una serie di elementi previsti per coprire le varie tipologie di rischio in base all'attività svolta.

Di seguito si elencano gli elementi rilevanti per l'azienda:

- **«attività gestite» o «AUM»** (assets under management): il valore delle attività che un'impresa di investimento gestisce per i suoi clienti nell'ambito di accordi discrezionali di gestione del portafoglio e di accordi non discrezionali che costituiscono consulenza in materia di investimenti a carattere continuativo misurato in conformità dell'articolo 17 è inferiore a 1,2 miliardi di EUR;
- **denaro dei clienti detenuto» o «CMH»** (client money held): la quantità di denaro dei clienti che un'impresa di investimento detiene, tenendo conto delle disposizioni giuridiche relative alla separazione delle attività

e indipendentemente dalla disciplina contabile nazionale applicabile al denaro dei clienti detenuto dall'impresa di investimento;

- **«attività salvaguardate e gestite» o «ASA»** (assets safeguarded and administered): il valore delle attività che un'impresa di investimento salvaguarda e gestisce per i clienti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nello stato patrimoniale dell'impresa di investimento o siano separate in altri conti;
- **«ordini dei clienti trattati» o «COH»** (client orders handled): il valore degli ordini che un'impresa di investimento tratta per i clienti, ricevendo e trasmettendo gli ordini dei clienti e eseguendo gli ordini per conto dei clienti.

Su tali basi, la Società deve mantenere una dotazione patrimoniale pari a circa 1 milione di euro, inferiore rispetto all'ammontare dei Fondi propri detenuti.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

La SIM è esposta a tale rischio solamente in ragione delle disponibilità liquide depositate presso banche.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Quanto al Rischio di Liquidità, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale tipologia di rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, grazie al regolare incasso delle commissioni periodiche. Il rischio di liquidità è controllato attraverso il requisito di liquidità: le imprese di investimento devono detenere un volume di attività liquide almeno equivalente ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali.

RISCHIO OPERATIVO

Tale tipologia include il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività,

indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

L'analisi dei rischi viene approfondita nel continuo nel corso dell'anno, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito e mostra che la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi e per una ridottissima quota di crediti commerciali non incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono in gran parte regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

I rischi operativi sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che, per farvi fronte, ha implementato metodologie e strumenti per la loro mappatura nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo

indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit. In tale contesto, al processo di rilevazione dei rischi operativi sono state effettuate alcune implementazioni al fine di avere una maggiore oggettività nelle valutazioni. I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle informazioni ricevute, ritiene fondamentale che le strutture operative continuino, nell'attività di mappatura dei rischi nei principali processi aziendali secondo le metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati. In particolare, ci si riferisce agli impatti derivanti dalla prossima entrata in vigore dei nuovi framework normativi in merito agli investimenti ecosostenibili e alla distribuzione dei prodotti assicurativi, oltre al costante miglioramento dei presidi riferiti alla prestazione dei servizi di investimento.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, ed idonee clausole contrattuali a copertura dei danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Nel mese di marzo del 2023 si è conclusa l'operazione di aumento di capitale, deliberata alla fine del 2022 per esigenze di rafforzamento patrimoniale e coprire la perdita che si era registrata in precedenza. L'operazione ha portato nelle casse della società oltre 800 mila euro che hanno consentito di proseguire con la consueta operatività.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 30 gennaio 2024, il Piano industriale 2024-2026 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

Tale piano prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Consolidamento della rete commerciale con lo sviluppo delle attuali risorse e definizione del modello organizzativo sul territorio.
- Superamento della distinzione tra rete assicurativa e finanziaria.
- Potenziamento divisione Corporate.
- Sviluppo di nuove partnership con compagnie assicurative.
- Crescita sostenibile delle masse nel triennio.
- Allargamento dello share of wallet della base clienti.
- Potenziamento dell'offerta commerciale.
- Richiesta autorizzazione nuove attività per offrire ulteriori servizi alla clientela.

Riguardo alle principali azioni pianificate dal management per la realizzazione degli obiettivi del Piano industriale, si segnalano le seguenti:

COLLABORAZIONE RETE DISTRIBUTIVA

Nel 2023, come premesso, ha preso corpo il progetto di acquisizione di nuovi consulenti provenienti da un intermediario assicurativo.

CONSOLIDAMENTO DELLA RETE COMMERCIALE

Nel 2024 proseguirà l'attività di consolidamento della rete distributiva.

Nel mese di agosto del 2023 è stato sottoscritto da SCM un accordo con Al life spa per la segnalazione di professionisti interessati a sottoscrivere contratti di collaborazione per distribuire prodotti assicurativi per conto di SCM.

L'operazione, che rientrava nelle azioni previste in fase di pianificazione strategica, sta avendo un impatto rilevante sulla rete distributiva che può contare su circa 60 nuovi consulenti di elevata esperienza e professionalità.

La Società ritiene che l'ampliamento della forza vendita potrà contribuire nel medio periodo in maniera positiva ai risultati aziendali, a seguito di un incremento importante della base commissionale, sostenuto da un lieve incremento dei costi di struttura. L'obiettivo dell'azienda è quello di far evolvere una parte di queste risorse in consulenti finanziari con mandato d'agenzia, per sviluppare competenze che si traducano in un approccio olistico alla clientela, con benefici per il servizio fornito. Interessanti potranno essere anche gli impatti derivanti dalla segnalazione alla società degli attuali clienti interessati ad approfondire l'offerta dei servizi di carattere finanziario.

GESTIONE FONDI COMPAGNIE ASSICURATIVE

La società, come già sviluppato per altre compagnie, sottoscriverà accordi per la gestione dei fondi sottostanti ai prodotti assicurativi distribuiti dalla propria rete.

SVILUPPO DIVISIONE CORPORATE

L'azienda ha sviluppato al proprio interno competenze robuste in ambito commerciale per la proposizione di consulenze nell'ambito della cessione dei crediti fiscali.

Tale attività, oltre a garantire ulteriori flussi commissioni nei prossimi anni, ha consentito in alcuni casi di sviluppare clientela in ambito corporate e retail per la proposizione dei servizi tradizionali della società.

Sono state avviate, inoltre, nel corso del 2023, una serie di iniziative volte ad agevolare piccole e medie imprese tramite la segnalazione a soggetti specializzati nella costruzione di prodotti di debito (c.d. "minibond") o altre modalità di finanziamento finalizzate alla crescita.

REVISIONE STRUTTURA COMMERCIALE

La società ha deciso, innovando rispetto al passato, di sperimentare per la rete dei consulenti finanziari una nuova forma di retrocessione alla rete commerciale, a partire dal secondo semestre del 2023, con l'obiettivo di motivare le risorse più meritevoli.

In passato era prevista un'aliquota di base fissa e dei bonus, vincolati al superamento di determinate soglie di fatturato.

La nuova versione, operativa dal 1 luglio 2023 prevede la classificazione dei consulenti in segmenti differenziati in base al livello di fatturato registrato nel periodo precedente, ai quali corrispondono aliquote provvigionali crescenti; si prevede, in tal modo, di incentivare i singoli ad accrescere la loro base commissionale per "conquistare" il livello provvigionale più elevato.

Un'ulteriore innovazione nel sistema di retrocessione riguarda la remunerazione dei manager, a seguito dell'entrata degli ultimi consulenti assicurativi nella rete distributiva. In particolare, si sta definendo una forma di remunerazione variabile dei manager legata allo sviluppo del fatturato dei collaboratori, che privilegi lo sviluppo di nuova attività rispetto a quella già ricorrente.

Inoltre, sono stati implementati due livelli manageriali, con la finalità di definire responsabilità e compiti.

In questo contesto, i driver di sviluppo sono recruiting e incremento delle capacità commerciali degli attuali advisor, dove il primo è caratteristico del livello manageriale apicale e il secondo è delegato al manager di secondo livello.

Nel prossimo triennio, verrà sviluppata la presenza sul territorio, con l'apertura di ulteriori uffici in aree ad alto potenziale non servite, in fase di definizione.

CONVERSIONE MASSE A BASSA REDDITIVITA'

L'azione di conversione delle masse a bassa redditività rimane uno degli obiettivi importanti da perseguire, dal momento che quasi un terzo delle masse della società, rivenienti dall'acquisizione dei consulenti ex-Pramerica, ha una redditività limitata.

Nel corso del 2023, a seguito delle vicende che hanno interessato la compagnia Eurovita, tale attività è stata ripresa solo a fine anno.

INVESTIMENTI FORMAZIONE

La formazione è uno dei pilastri fondamentali per la competitività dell'azienda.

Nel 2024, sono stati programmati tre percorsi differenti, con finalità precise:

1. Il primo focalizzato sullo sviluppo e affinamento delle conoscenze tecniche, con il supporto di docenti di livello universitario;
2. il secondo volto allo sviluppo delle capacità relazionali del consulente, con il supporto di società leader nel settore della formazione;
3. il terzo percorso è mirato alla creazione di esperti previdenziali, per far sì che i clienti possano avere un quadro chiaro del proprio trattamento pensionistico e possano valutare l'utilizzo di strumenti previdenziali.

A questi stream principali, si affiancano i programmi di formazione delle Compagnie di Assicurazione i cui servizi sono distribuiti dalla SIM e i programmi interni di formazione in aula e sul campo, guidati dalla struttura manageriale di SCM.

A completamento del programma, con cadenza mensile, l'Area Investimenti organizza dei webinar per dare una visione dei mercati e le conseguenti azioni implementate sui portafogli.

Ogni mese, come accade ormai da qualche anno, viene tenuto un webinar volto a dare una visione dei principali indicatori economici, al fine di avere sempre una visione da trasmettere al cliente del contesto socioeconomico.

DIGITALIZZAZIONE

L'evoluzione dei servizi e la connessione a varie compagnie di assicurazione, ha reso necessaria l'evoluzione del sistema di position keeping, funzione oggi svolta da Guardian.

Nei prossimi mesi, proseguirà lo sviluppo un software che consenta l'analisi della situazione familiare e patrimoniale, con un'interfaccia che consenta di avere una posizione unica del cliente.

In altre parole, il percorso sarà quello di integrare l'analisi del cliente, oggi limitata al questionario MiFID, con la posizione assicurativa e finanziaria, al fine di poter avere una dashboard di sintesi di semplice lettura.

Il secondo step di questo percorso sarà la clusterizzazione della clientela per necessità e bisogni, al fine di poter essere molto più efficienti nella proposizione di strumenti idonei alla risoluzione di problemi o alla mitigazione di rischi della clientela stessa.

INVESTIMENTI MARKETING

Due aree saranno pianificate e implementate:

- area web, che oggi viene ancora utilizzata parzialmente, in ragione dell'assenza di uno specialista e della modesta risposta ricevuta da web agencies con cui la SIM ha lavorato. Sono in fase di valutazione alcune soluzioni che integrano le prime releases di Intelligenza Artificiale nell'interazione con il cliente, che possono servire a interessare il visitatore e a spingere all'approfondimento di tematiche quali la pianificazione della successione, la valutazione del rischio connesso ai mercati etc.;
- area del marketing locale, ovvero riunioni sul territorio con la clientela, segmentata in ragione di temi specifici. Verrà redatto un piano di sviluppo di questi incontri, al fine di consentire ai manager locali di organizzare gli eventi in modo mirato.

CONCLUSIONI

Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari ("Base", "Best" e "Worst") basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l'andamento dei costi.

La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza e gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente.

Nello scenario "Base" il piano prevede il ritorno al break even già nel primo anno nel quale si ritornerà all'utile dopo la perdita registrata negli ultimi esercizi.

Lo scenario worst è basato su ipotesi più conservative che, comunque, consentirebbero di avere un risultato economico positivo già dal secondo esercizio del piano.

Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l'azienda ed il raggiungimento dell'obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico – finanziari.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Altre informazioni

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2023, ha il seguente organico:

- n. 3 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 6 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 3 dipendenti con la qualifica di dirigente.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2023 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2024 l'andamento dei mercati finanziari nella prima parte dell'anno è stato positivo, proseguendo la dinamica della fine dello scorso anno. Il protrarsi di tale situazione potrebbe determinare una ripresa delle commissioni di performance che inciderebbero positivamente sui fondamentali della Società; non essendo possibile al momento fare delle previsioni, risulta alquanto difficile valutarne l'impatto, considerate le numerose variabili che possono incidere.

Dal punto di vista del business, la notizia più rilevante del 2023 è stata l'ingresso in massa dei consulenti assicurativi, il cui sviluppo rappresenta un elemento fondamentale per la redditività dei prossimi anni.

Questa azione risulta, infatti, rilevante come contributo al conto economico della società, poiché determina oltre all'aumento dei ricavi ricorrenti, un incremento della base clienti, ma fornisce anche una prospettiva di ricavi da altri servizi, a seguito delle azioni di cross selling che l'azienda riuscirà a mettere in atto.

Nei primi mesi del 2024 si registra l'incremento delle commissioni sui prodotti assicurativi generato dalla nuova forza vendita. L'attività dei nuovi consulenti nei primi 5 mesi si è concentrata, in particolare, sui prodotti della compagnia assicurativa Nobis, ma sono state siglate nuove convenzioni con Sara Assicurazioni, Vittoria Assicurazioni, CNP e, da ultimo, Dual che hanno contribuito ad estendere notevolmente la gamma di prodotti distribuibili dalla società.

Nei primi mesi del 2024 è proseguita, inoltre, l'attività di consulenza per la segnalazione di clienti interessati ad operazioni di cessione di crediti fiscali.

Il contributo economico di queste operazioni, visibile già a partire dal primo trimestre, è stimato come rilevante fino a fine anno.

Oltre ai ricavi rivenienti da tali operazioni, la loro importanza deriva dalla possibilità di fornire alle aziende interessate anche i servizi "core" della società.

Alla data di redazione del presente documento i risultati economici del corrente esercizio si prospettano, pertanto, in linea con le migliori previsioni contenute nel business plan approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 gennaio 2024.

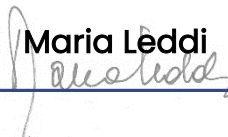
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a euro 260.922, utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 26 marzo 2024

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

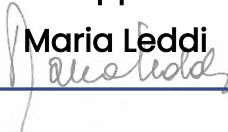


La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi





SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO – Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.634.264, sottoscritto e versato Euro 2.234.264

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 – N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Eugenio Tornaghi	Consigliere
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Santoro	Consigliere
Antonio Somma	Consigliere
Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Mariani	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Aldo Campagnola	Sindaco effettivo
Luca Oliva	Sindaco supplente
Luca Savino	Sindaco supplente

Società di revisione

Crowe Bompani Spa

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	426.448	352.172
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.024.692	2.383.387
a) crediti verso banche	-	-
c) crediti verso clientela	3.024.692	2.383.387
80. Attività materiali	629.566	877.136
90. Attività immateriali	88.557	100.163
100. Attività fiscali	892.461	893.983
a) correnti	78.915	79.442
b) anticipate	813.546	814.541
120. Altre attività	744.318	615.296
TOTALE ATTIVO	5.806.041	5.222.136

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.509.587	1.513.171
a) debiti	1.509.587	1.513.171
60. Passività fiscali	2.661	2.661
a) correnti	-	-
b) differite	2.661	2.661
80. Altre passività	1.361.626	1.322.788
90. Trattamento di fine rapporto del personale	155.580	170.043
110. Capitale	2.234.264	2.006.240
140. Sovraprezzi di emissione	601.707	804.904
150. Riserve	212.790	212.790
160. Riserve da valutazione	(11.252)	(14.402)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(260.922)	(796.059)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.806.041	5.222.136

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	(881)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(881)
50. Commissioni attive	7.770.101	6.227.856
60. Commissioni passive	(3.745.586)	(2.550.896)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	1.690	294
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(38.336)	(48.288)
90. Dividendi e proventi simili	-	-
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.987.869	3.628.086
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(58.950)	(116.776)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.950)	(116.776)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.928.919	3.511.310
140. Spese amministrative:	(3.891.482)	(4.011.039)
a) spese per il personale	(1.765.620)	(1.805.608)
b) altre spese amministrative	(2.125.862)	(2.205.431)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(273.727)	(290.662)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(41.607)	(52.515)
180. Altri proventi e oneri di gestione	16.141	39.989
190. COSTI OPERATIVI	(4.190.675)	(4.314.227)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	(261.756)	(802.917)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	834	6.858
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(260.922)	(796.059)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(260.922)	(796.059)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(260.922)	(796.059)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	3.150	40.478
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.150	40.478
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(257.772)	(755.581)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2023	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240				228.024						2.234.264
Sovrapprezzo emissioni	804.904		804.904	(796.059)			592.862						601.707
Riserve di													
a) di utili	204.364		204.364										204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(14.402)		(14.402)								3.150		(11.252)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(796.059)		(796.059)	796.059							(260.922)		(260.922)
Patrimonio Netto	2.213.473		2.213.473	-			820.886				(257.772)		2.776.587



Anno 2022	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240										2.006.240
Sovrapprezzo emissioni	1.076.103		1.076.103	(271.199)									804.904
Riserve di													
a) di utili	204.364		204.364										204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(54.880)		(54.880)								40.478		(14.402)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(271.199)		(271.199)	271.199								(796.059)	(796.059)
Patrimonio Netto	2.969.054		2.969.054	-	-	-	-	-	-	-		(755.581)	2.213.473

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2023	31/12/2022
Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	113.363	(342.965)
interessi attivi incassati	1.690	
interessi passivi pagati	(38.336)	(47.994)
dividendi e proventi simili		
commissioni nette	4.024.515	3.676.960
spese per il personale	(1.765.620)	(1.805.608)
altri costi	(2.245.622)	(2.288.040)
altri ricavi	135.902	121.717
imposte e tasse	834	
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(818.544)	61.779
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value altre		
attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(641.305)	
altre attività	(177.239)	61.779
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.639)	67.776
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(8.639)	67.776
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(713.821)	(213.410)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	-
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	32.790	33.418
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	2.790	4.543
acquisti di attività immateriali	30.000	28.875
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32.790)	(33.418)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	820.886	
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	820.886	-
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	74.276	(246.828)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	352.172	599.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	74.276	(246.828)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	426.448	352.172



Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2023

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), le cui disposizioni si applicheranno integralmente al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

AI. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario – in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso – l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile per fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2023 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari

bancari. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2023 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2022.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM S.I.M. S.p.A.") è sottoposto a revisione contabile da parte della società Crowe Bompani Spa, iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non risultano eventi di rilievo con impatto sul bilancio d'esercizio 2023.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2024 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2023 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti, anche con riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Con riferimento alla predisposizione del bilancio secondo criteri di continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

I rischi e le incertezze generati dalla pandemia COVID-19 non hanno comportato dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità di funzionamento. Non vi sono pertanto dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati significativi cambiamenti delle stime dovute al COVID-19.

Emendamento del principio contabile IFRS16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valutate al fair value rilevato a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connesse.



Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie qualora siano soddisfatte entrambe le condizioni:

l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");

i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato; il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuibili a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario delle attività viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività finanziaria sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione



Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%
- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputate a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in



relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in



bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi e i risconti attivi non riconducibili alle altre attività patrimoniali;
- le partite fiscali creditorie diverse da quelle classificate nella voce "100. Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

La voce comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e, nello specifico, la sottovoce "Debiti" include i debiti della società nei confronti dei promotori finanziari e quelli riferiti ai canoni di locazione e noleggio (Debiti per leasing).

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile, ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS 19, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di

mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

IFRS 16

Il nuovo principio IFRS 16 - *Lease* pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato attraverso il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 disciplina la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni che le imprese devono riportare nelle note di bilancio relativamente ai contratti che soddisfano la definizione di leasing, così come prevista dallo stesso principio.

L'IFRS 16 ha pertanto sostituito i seguenti principi e interpretazioni:

IAS 17 *Leasing*;

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing;

SIC 15 Leasing operativo – Incentivi;

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing sulla base della loro qualificazione come leasing operativo o leasing finanziario (come invece prevedeva il previgente IAS 17), ma un unico modello di rilevazione contabile, in base al quale il locatario rileva:

- nello Stato patrimoniale, tra le attività, il diritto d'uso dell'attività sottostante (right of use "ROU") e tra le passività i corrispettivi da pagare lungo la durata del contratto;
- a conto economico l'ammortamento del ROU e gli interessi passivi sulla Lease liability, con andamento decrescente in funzione della progressiva diminuzione del debito.

In base al paragrafo 9 dell'IFRS 16, un contratto contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, il contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'entità ha a disposizione due approcci per l'adozione del nuovo principio:

- a) l'approccio retrospettico completo (c.d. retrospective method);
- b) l'approccio retrospettico modificato (c.d. cumulative catch-up effect method).

Il primo approccio prevede che l'entità applichi l'IFRS 16 come se lo avesse sempre applicato richiedendo la modifica dei periodi comparativi, mentre l'approccio modificato prevede che l'impatto cumulativo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sia contabilizzato come rettifica al patrimonio netto iniziale del periodo contabile in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta.

A sua volta tale approccio semplificato prevede due varianti.

Nella prima variante dell'approccio retrospettico modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è riconosciuta, alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2019), ad un importo pari alla passività del leasing, utilizzando il tasso di finanziamento marginale corrente dell'entità.

Nella seconda variante dell'approccio retrospettico modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è calcolata retrospettivamente (cioè come se l'IFRS 16 fosse sempre stato in vigore) salvo che possono essere utilizzati gli espedienti pratici per utilizzare il tasso di finanziamento marginale prevalente alla data di applicazione iniziale (in luogo del tasso prevalente all'inizio del contratto di affitto o il tasso implicito del contratto di affitto). Anche in questo caso il periodo comparativo



non viene rideterminato, pertanto la comparabilità sarà ridotta rispetto al metodo retrospettivo completo.

La seconda variante dell'approccio retrospettivo modificato è più complessa in quanto richiede il calcolo retrospettivo dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Tuttavia, è più semplice dell'applicazione retrospettiva completa in quanto l'entità ha a disposizione degli espedienti pratici come, ad esempio, l'utilizzo del tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione del principio. La differenza tra l'attività e la passività iscritte alla data dell'applicazione iniziale è registrata a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto.

La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo la passività finanziaria in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1° gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività.

Principi e modifiche vigenti obbligatoriamente dal 01 gennaio 2023

IFRS	Sintesi
<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p>	<p>L'IFRS 17 introduce un modello di valutazione uniforme per i contratti assicurativi. Prima dell'IFRS 17 esistevano molte difformità a livello globale relative alla contabilizzazione dei (e all'informativa sui) contratti assicurativi, con l'IFRS 4 che consentiva di applicare molte politiche contabili precedenti (non IFRS). L'IFRS 17 comporterà cambiamenti significativi per molti assicuratori, rendendo necessari adeguamenti agli attuali sistemi e processi. Il nuovo principio ritiene che i contratti assicurativi riuniscano le caratteristiche di uno strumento finanziario a quelle di un contratto di servizio, e che molti generino flussi di cassa che variano sostanzialmente nel tempo. Il nuovo principio segue pertanto l'approccio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unire l'attuale valutazione dei flussi di cassa futuri alla rilevazione degli utili durante il periodo in cui vengono forniti servizi nell'ambito del contratto • Presentare i risultati del servizio assicurativo (inclusi i ricavi assicurativi) separatamente da proventi e oneri finanziari legati all'attività assicurativa, e • Richiedere che, per ogni portafoglio, l'entità scelga come politica contabile se rilevare a conto economico tutti i proventi e oneri finanziari legati all'attività assicurativa per il periodo di bilancio oppure se rilevarli nelle altre componenti di conto economico complessivo. A seguito della pubblicazione dell'IFRS 17, sono state apportate modifiche al principio e posticipate le date di entrata in vigore.



<p>Informativa sui criteri contabili (Modifica allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2)</p>	<p>Nel febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato delle modifiche allo IAS 1, che modificano gli obblighi d’informativa relativi alle politiche contabili da ‘politiche contabili significative’ a ‘informazioni materiali sulle politiche contabili’. Le modifiche forniscono orientamenti su quando è probabile che un’informazione sulla politica contabile sia considerata significativa. Le modifiche allo IAS 1 sono in vigore per i bilanci degli esercizi a partire dal 1° gennaio 2023 o in data successiva, consentendone l’applicazione anticipata. Dal momento che gli IFRS Practice Statements sono orientamenti non obbligatori, non è stata specificata una data di entrata in vigore obbligatoria delle modifiche all’IFRS Practice Statement 2.</p>
<p>Definizione delle stime contabili (Modifica allo IAS 8)</p>	<p>Nel febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 8, che hanno aggiunto la definizione di Stime contabili nello IAS 8. Le modifiche hanno inoltre chiarito che gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di valutazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che non derivino dalla correzione di errori degli esercizi precedenti.</p>
<p>Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)</p>	<p>Nel maggio 2021 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 12, che chiariscono se l’esenzione dalla rilevazione iniziale si applichi a determinate operazioni che comportano la rilevazione simultanea di un’attività e di una passività (e.g. un leasing nel perimetro dell’IFRS 16). Le modifiche introducono un ulteriore criterio per l’esenzione dalla rilevazione iniziale ai sensi dello IAS 12.15, in base al quale l’esenzione non si applica alla rilevazione iniziale di un’attività o passività che, al momento dell’operazione, dà luogo ad eguali differenze temporanee imponibili e deducibili.</p>
<p>International Tax Reform – Pillar Two Model Rules (Modifiche allo IAS 12)</p>	<p>Nel dicembre 2021 l’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha pubblicato Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS (Pillar Two model rules). Nel marzo 2022 l’OCSE ha pubblicato dei commenti ed esempi illustrativi che elaborano l’applicazione e il funzionamento delle regole e chiariscono alcuni termini. Le parti interessate hanno espresso allo IASB preoccupazione in merito alle potenziali implicazioni sulla contabilizzazione dell’imposta sul reddito, in particolare per quanto riguarda le imposte differite, derivanti dalle regole del Pillar Two. Le parti interessate hanno enfatizzato la necessità urgente di chiarezza considerata l’imminente promulgazione in alcune giurisdizioni della legge fiscale per attuare le norme. In risposta a queste preoccupazioni, lo IASB ha proposto delle modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Ha pubblicato l’Exposure Draft International Tax Reform – Pillar Two Model Rules (modifiche proposte allo IAS 12) il 9 gennaio 2023. Data l’urgente esigenza di chiarezza, è stato previsto un periodo di commenti più breve, pari a 60 giorni. Lo IASB ha emesso le modifiche finali (le Modifiche) International Tax Reform – Pillar Two Model Rules il 23 maggio 2023.</p> <p>Le modifiche introducono un’eccezione temporanea per le entità alla rilevazione e all’informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle regole del Pillar Two. Le modifiche prevedono anche disposizioni integrative aggiuntive in relazione all’esposizione dell’entità alle imposte sul reddito del Pillar Two.</p>



Principi e modifiche vigenti obbligatoriamente dal 01 gennaio 2024

IFRS	Sintesi
<p>Supplier Finance Arrangements (Modifiche allo IAS 7 e IFRS 7)</p>	<p>Il 25 maggio 2023 lo IASB emesso Supplier Finance Arrangements che modifica IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative (le Modifiche).</p> <p>Tali Modifiche sono intervenute a seguito di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento (nel seguito "supplier finance arrangements" o "reverse factoring") e relative informazioni integrative. Nel dicembre 2020, l'IFRIC aveva pubblicato una Agenda decision - Supply Chain Financing Arrangements—Reverse Factoring che rispondeva a tale richiesta sulla base delle disposizioni degli IFRS vigenti all'epoca. Durante questo processo, i vari stakeholders hanno indicato delle limitazioni dovute ai requisiti allora esistenti per rispondere alle importanti esigenze di informazione degli utilizzatori per comprendere gli effetti del reverse factoring sul bilancio di un'entità e per confrontare un'entità con un'altra. In risposta a questo feedback, lo IASB ha adottato un progetto di modifica limitata dei principi, che ha portato alle Modifiche.</p> <p>Le Modifiche richiedono alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai supplier finance arrangements. Le Modifiche forniscono anche orientamenti sulle caratteristiche dei supplier finance arrangements.</p>
<p>Lease Liability in a Sale and Leaseback (Modifiche all'IFRS 16)</p>	<p>L'IFRS Interpretations Committee ha pubblicato nel giugno 2020 una agenda decision - Sale and leaseback with Variable Payments. La questione è stata deferita allo IASB per lo standard setting di alcuni aspetti. Lo IASB ha approvato le modifiche finali nel settembre 2022. Le Modifiche richiedono che il venditore-locatario determini i "canoni leasing" o i "canoni leasing rivisti" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.</p>



<p>Classificazione delle passività tra correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1)</p>	<p>Nel gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 – Classificazione delle passività tra correnti e non correnti, le quali sono state ulteriormente modificate con le Modifiche – Passività non correnti con covenants che sono state pubblicate nell’ottobre 2022.</p> <p>Le Modifiche richiedono che il diritto di un’entità di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi dopo l’esercizio abbia sostanza ed esista alla fine del periodo di bilancio. La classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che l’entità eserciti il diritto di differirne l’estinzione per almeno dodici mesi dopo l’esercizio.</p> <p>A seguito della pandemia di COVID-19, il Board ha posticipato di un anno la data di entrata in vigore delle Modifiche, portandola agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o in data successiva.</p>
<p>Modifica – Passività correnti covenants (Modifica allo IAS 1) non con</p>	<p>A seguito della pubblicazione delle Modifiche allo IAS 1 – Classificazione delle passività tra correnti e non correnti, lo IASB ha ulteriormente modificato lo IAS 1 nell’ottobre 2022.</p> <p>Se il diritto di differimento di un’entità è subordinato al rispetto da parte dell’entità di determinate condizioni, tali condizioni influiscono sull’esistenza di tale diritto alla data di chiusura dell’esercizio, qualora l’entità sia tenuta a rispettare la condizione alla data di chiusura dell’esercizio o prima di tale data e non se l’entità sia tenuta a rispettare le condizioni dopo l’esercizio.</p> <p>Le Modifiche chiariscono inoltre il significato di ‘estinzione’ ai fini della classificazione di una passività tra corrente e non corrente.</p>

Principi e modifiche vigenti obbligatoriamente dal 01 gennaio 2025

<p>Mancanza Di convertibilità (Modifiche allo IAS 21)</p>	<p>Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato “Mancanza di convertibilità”, che modifica lo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (le Modifiche). Le Modifiche fanno seguito ad una richiesta presentata all’IFRS Interpretations Committee (il Comitato) circa la determinazione del tasso di cambio nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un’altra valuta, il che ha portato a prassi diverse.</p> <p>Il Comitato ha raccomandato allo IASB di sviluppare modifiche limitate allo IAS 21 per ovviare a questo problema. Dopo ulteriori deliberazioni, lo IASB ha pubblicato un Exposure Draft delle modifiche proposte allo IAS 21 nell’aprile 2021, mentre le Modifiche finali sono stati pubblicate nell’agosto 2023.</p> <p>Le Modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un’altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono che un’entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un’altra.</p>
--	--



A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati operati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non ha conseguito nell'esercizio "day one profit/loss" su attività/passività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;

o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e

pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value nel bilancio della Società e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Attività finanziarie

Relativamente ai *crediti verso banche* si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i *crediti verso clientela*, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Passività finanziarie

Tutte le passività della Società, ad eccezione dei debiti per leasing, hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di

quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2023				2022			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.024.692			3.024.692	2.383.387			2.383.387
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.024.692			3.024.692	2.383.387			2.383.387
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.509.587			1.509.587	1.513.171			1.513.171
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.509.587			1.509.587	1.513.171			1.513.171

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 **426.448**

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2023	2022
Cassa contante	483	304
Disponibilità liquide	425.965	351.868
Totale	426.448	352.172

Le disponibilità liquide includono unicamente le giacenze di conto corrente presso i seguenti istituti di credito:

- Monte dei Paschi di Siena;
- UBS;
- Mediobanca;
- Banca Finnat;
- Banca Popolare di Ragusa.

L'apertura dei conti corrente in Mediobanca e Banca Finnat è stata effettuata per gestire con maggiore efficienza i flussi commissionali con il conto c. d. "omnibus", a sua volta attivato a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela.

A partire dal 31 dicembre 2021 sono state inserite nei conti d'ordine le disponibilità liquide dei clienti che hanno sottoscritto i contratti di gestione con SCM, depositando presso la stessa il patrimonio oggetto del servizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	2023					2022						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.876.938					2.876.938	2.224.269					2.224.269
1.1 Crediti per servizi	2.876.938					2.876.938	2.224.269					2.224.269
- per gestione	378.937					378.937	205.934					205.934
- per consulenza materia investimenti	197.220					197.220	98.903					98.903
- per altri servizi	2.300.780					2.300.780	1.919.432					1.919.432
1.2 Pronti contro termine												
- di cui su titoli di Stato												
- di cui su altri titoli di debito												
- di cui su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	2.876.938					2.876.938	2.224.269					2.224.269

I crediti verso la clientela si riferiscono sostanzialmente alle commissioni ancora da incassare, relative ai mandati di gestione individuale, di consulenza e all'attività di distribuzione di polizze assicurative. Sono incluse, altresì, eventuali commissioni di performance relative ai servizi di consulenza in materia di investimenti e gestione patrimoniale.

Nella categoria altri servizi sono incluse le commissioni derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi, nonché quelle relative al servizio di consulenza generica.

Una quota rilevante dei crediti verso la clientela, maturata alla fine dell'anno, risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2023	2022
Acconti provvigionali	147.754	159.118
Totale	147.754	159.118

Nel 2023 gli anticipi erogati ai consulenti finanziari si sono ridotti del 12 per cento circa rispetto l'esercizio precedente.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2023	2022
1. Attività di proprietà	43.171	56.806
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	18.214	29.224
d) impianti elettronici	17.781	16.166
e) altri	7.176	11.416
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	586.395	820.329
a) terreni		
b) fabbricati	546.213	729.826
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	40.182	90.503
Totale	629.566	877.136

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.553.607	273.809	123.655	321.842	2.272.913
A.1 Riduzioni di valore totale nette	-	823.781	244.585	107.489	219.922	1.395.777
A.2 Esistenze iniziali nette	-	729.826	29.224	16.166	101.920	877.136
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			2.277	5.051		7.328
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						
B.7 Altre variazioni		22.143				22.143
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			3.314			3.314
C.2 Ammortamenti		205.756	9.973	3.436	54.562	273.727
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali a scopo investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	546.213	18.214	17.781	47.358	629.566
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.029.537	254.558	110.925	274.484	1.669.504
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.575.750	272.772	128.706	321.842	2.299.070
E. Valutazione al costo	-	546.213	18.214	17.781	47.358	629.566



Informativa IFRS 16

Riepilogo Leasing	2023
Attività per il diritto all'uso:	586.395
- Locazioni passive Uffici	546.213
- Noleggi lungo termine autovetture	40.182
Debiti Finanziari al 31/12/2023:	651.162
- Locazioni passive Uffici	608.303
- Noleggi lungo termine autovetture	42.859
Ammortamento	256.077
- Locazioni passive Uffici	205.756
- Noleggi lungo termine autovetture	50.321
Interessi passivi	38.271
- Locazioni passive Uffici	34.707
- Noleggi lungo termine autovetture	3.564

Contratto n.	1
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	29.517
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento annuale	9.839
interessi passivi maturati annui (Euro)	911
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	9.751
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	12.893

Contratto n.	2
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine - Terminato
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	31.209
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento annuale	7.802
interessi passivi maturati annui (Euro)	265
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	8.405
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	720

Contratto n.	3
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW M340
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	40.794
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento annuale	10.199
interessi passivi maturati annui (Euro)	758
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	10.695
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	9.330



Contratto n.	4
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X5 xDrive
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	45.518
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento annuale	15.173
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.107
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	15.613
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	13.488

Contratto n.	5
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	21.926
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento annuale	7.309
interessi passivi maturati annui (Euro)	523
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	7.370
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	6.429

Contratto n.	6
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Latina (LT)
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento annuale	11.384
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.027
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	12.173
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	13.891

Contratto n.	7
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Vicenza (VI)
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	79.752
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento annuale	13.536
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.494
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	15.305
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	22.011

Contratto n.	8
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Roma (RM) - Via Abbruzzi
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	189.957
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento annuale	31.660
interessi passivi maturati annui (Euro)	4.137
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	34.185
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	64.086



Contratto n.	9
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI) - Rinnovo
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	748.624
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento annuale	130.060
interessi passivi maturati annui (Euro)	26.184
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	115.816
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	483.481

Contratto n.	10
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Bergamo
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	67.423
n. mesi ammortamento	60
Quota ammortamento annuale	13.960
interessi passivi maturati annui (Euro)	478
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	15.428
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	0

Contratto n.	11
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici - Piacenza
Valore di carico iniziale diritto all'uso (Euro)	30.936
n. mesi ammortamento	96
Quota ammortamento annuale	5.156
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.387
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.102
Debito finanziario residuo al 31/12/2023 (Euro)	24.834



9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Descrizione	2023		2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	88.557		100.163	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	88.557		100.163	
Totale	88.557		100.163	

La voce "Attività immateriali" è composta esclusivamente dagli investimenti in sviluppi software.

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	100.163
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	30.000
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	41.606
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	88.557

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali

892.461

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2023	2022
A. Imposte correnti		
Credito IRES		1.361
Acconto imposte IRAP	-	500
Credito IRAP da ACE	72.969	72.135
Credito IRAP	5.946	5.446
Totale A	78.915	79.442
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	808.957	808.957
Contropartita patrimonio netto	4.589	5.584
Totale B	813.546	814.541
Totale A + B	892.461	893.983

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2023	2022
A. Imposte correnti		
Debiti per IRAP	-	-
Totale A	-	-
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	-	-
Contropartita patrimonio netto	2.661	2.661
Totale B	2.661	2.661
Totale A + B	2.661	2.661

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2023	2022
1. Esistenze iniziali	808.957	808.957
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	808.957	808.957

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2023	2022
1. Esistenze iniziali	5.584	18.366
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	995	12.783
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	995	12.783
a) rigiri	995	12.783
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	4.589	5.584



Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, pari a euro 796.348, sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto è da ritenere che la società sarà in grado di utilizzare le predette perdite fiscali in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2024.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.

Per ciascuna delle componenti sotto riportate, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2023		ANNO 2022		INCREMENTI 2023		RIVERSAMENTI 2023	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	3.318.117		3.318.117	-		-		-
Rettifiche di valore su crediti	52.540		52.540	-		-		-
Amministratori	-		-	-		-		-
TFR IAS 19	19.118		23.263	-		-	4.145	-
Totale differenze temporanee deducibili	3.389.775		3.393.920	-		-	4.145	-
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	3.389.775		3.393.920	-		-	4.145	-
Totale imposte anticipate	813.546		814.541	-		-	995	-

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2023		ANNO 2022		INCREMENTI 2023		RIVERSAMENTI 2023	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-

Riepilogo fiscalità differita a debito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale fondo/imposte	2.661	-	2.661	-	-	-	-	-



12.1 Composizione delle "Altre attività"

Descrizione	2023	2022
Acconti a fornitori	80.787	67.684
Cauzioni attive	28.569	28.569
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	-	25.767
Erario c/IVA	-	-
Credito R&S	15.401	30.800
Crediti v/enti previdenziali - assistenziali	-	-
Note di Credito da emettere	-	-
Fatture da emettere	25.830	8.400
Risconti attivi	278.140	300.590
Acconto Imposta di bollo	298.550	139.651
Altre attività	17.041	13.835
Totale	744.318	615.296



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.509.587

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

1.1 DEBITI	2023			2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti						
2. Debiti per Leasing			651.162			877.057
3. Altri debiti		3.091			4.420	
Totale		3.091	651.162	-	4.420	877.057
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>		3.091	651.162		4.420	877.057
Totale fair value		3.091	651.162	-	4.420	877.057

Per l’informativa IFRS 16 si rimanda al punto 8.5 “Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”

1.3 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2023	2022
Fatture/note di credito ricevute promotori	256.693	205.886
Fatture/note credito da ricevere promotori	598.641	425.808
Totale	855.334	631.694

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

2.661

Si rimanda alla sezione 10 dell’attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

1.361.626

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Descrizione	2023	2022
Debiti verso dipendenti e collaboratori	58.000	7.000
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	118.201	151.902
Ritenute fiscali e addizionali	151.686	181.814
Debiti per imposta di bollo rendiconti trimestrali	173.878	82.446
Debito per imposta sostitutiva di gestione	3.533	-
Debiti verso fornitori	155.474	183.789
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	330.031	163.207
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	41.600	40.000
Debiti diversi	54.013	50.161
Ratei passivi e oneri differiti del personale	160.927	161.257
Debiti Iva	114.284	301.212
Totale altre passività	1.361.626	1.322.788

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2024.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

155.580

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2023	2022
A. Esistenze iniziali	170.043	197.649
B. Aumenti	26.881	28.934
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	26.881	28.934
B.2 Altre variazioni in aumento		-
C. Diminuzioni	41.344	56.539
C.1 Liquidazioni effettuate	37.199	3.278
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4.145	53.261
D. Esistenze finali	155.580	170.043

9.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensione esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2023 è stato aggiornato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A - Politiche Contabili.



In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Sezione II – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

3.037.509

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	2023	2022
I. Capitale	2.234.264	2.006.240
1.1 Azioni ordinarie	2.234.264	2.006.240
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2023 è pari a euro 2.234.264, suddiviso in 2.234.264 azioni nominative.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	2023	2022
Riserve - voce 140	601.707	804.904
Riserva sovrapprezzi di emissione	601.707	804.904

11.5 Altre informazioni

Tipologie	2023	2022
Riserve - voce 150	212.790	212.790
Utili esercizi precedenti	204.364	204.364
Riserva da c/futuro aumento di capitale	-	-
Riserva FTA	8.426	8.426
Riserve - voce 160	(11.252)	(14.402)
Riserva da valutazione TFR	(11.252)	(14.402)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2023			2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					(881)	(881)
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela					(881)	(881)
1.2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
- titoli di debito						
- finanziamenti						
Totale					(881)	(881)
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale					-	-
TOTALE					(881)	(881)

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2023	2022
1. Negoziazione per conto proprio		-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti		-
3. Collocamento e distribuzione	1.202.969	1.956.212
- di titoli		
- di servizi di terzi:	1.202.969	1.956.212
<i>gestioni di portafogli</i>		
<i>gestioni collettive</i>		
<i>prodotti assicurativi</i>	<i>1.202.969</i>	<i>1.956.212</i>
<i>altri</i>		-
4. Gestioni di portafogli	2.408.687	1.879.724
- proprie	2.408.687	1.879.724
- delegate a terzi		-
5. Ricezione e trasmissione di ordini		-
6. Consulenza in materia di investimenti	1.081.217	833.140
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	3.077.228	1.558.780
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		-
10. Custodia e amministrazione		-
11. Negoziazioni di valute		-
12. Altri servizi		-
Totale	7.770.101	6.227.856

Le commissioni derivanti dalla distribuzione delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2023	2022
1. Negoziazione per conto proprio		-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti		-
3. Collocamento e distribuzione	973.333	1.162.748
- di titoli		
- di servizi di terzi:	973.333	1.162.748
<i>gestioni di portafogli</i>		
<i>altri</i>	<i>973.333</i>	<i>1.162.748</i>
4. Gestione di portafogli	1.095.436	733.617
- propria	<i>1.095.436</i>	<i>733.617</i>
- delegata a terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti	417.913	318.011
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	1.258.904	336.519
Totale	3.745.586	2.550.896

6.1 Composizione degli "interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: <i>1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>1.2. Attività finanziarie designate al fair value</i> <i>1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>3.1 Crediti verso banche</i> <i>3.2 Crediti verso società finanziarie</i> <i>3.3 Crediti verso clientela</i>			1.690	1.690	294
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale			1.690	1.690	294
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					



6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					38.336	48.288
1.1. Verso banche					65	
1.2. Verso società finanziarie						
1.3. Verso clientela					38.271	48.288
1.4. Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	-	-	-		38.336	48.288
<i>di cui: interessi relativi ai debiti per leasing</i>					38.271	48.288

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - (58.950)

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di Valore						Riprese di valore				2023	2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Totale		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire	Totale	Totale
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di Debito												
2. Finanziamenti												
3. Clientela				(58.950)							(58.950)	(116.776)
Totale				(58.950)							(58.950)	(116.776)



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

3.891.482

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settore	2023	2022
1. Personale dipendente	1.539.057	1.582.510
a) salari e stipendi	1.090.091	1.103.724
b) oneri sociali	322.097	335.664
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	47.124	49.878
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	20.816	25.256
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	49.751	54.956
- a contribuzione definita	49.751	54.956
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	9.178	13.032
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	226.563	223.097
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.765.620	1.805.608

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	3	2,17
Quadri	6	7,62
Restante personale	3	3,69
Totale	12	13,48



9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2023	2022
Affitti e spese inerenti	74.259	60.533
Altre Spese	53.939	54.834
Assicurazioni	90.752	97.625
Cancelleria e stampati	4.244	6.864
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	502.469	571.904
Contributi associativi	55.101	42.433
Contributi consulenti (Enasarco, Firr)	65.411	54.011
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	6.965	15.006
Formazione	32.701	21.000
Iva indetraibile	154.803	174.560
Noleggi e spese inerenti auto	46.509	64.561
Outsourcing	341.538	317.264
Risk Management e Internal Audit	64.320	51.927
Spese commerciali ed Eventi	218.082	176.541
Spese informatiche	152.260	149.384
Spese Legali e Notarili	138.903	226.705
Spese Revisione contabile	48.071	36.570
Utenze	30.890	39.353
Viaggi e Trasferte	44.645	44.357
Totale complessivo	2.125.862	2.205.431



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 160 (273.727)

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2023				ANNO 2022			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	273.727			273.727	290.662			290.662
- Di proprietà	17.650			17.650	21.945			21.945
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	256.077			256.077	268.717			268.717
2. Detenute a scopo di investimento								
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	273.727			273.727	290.662			290.662

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce (41.607)

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2023				2022			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	41.607			41.607	52.515			52.515
2.1 di proprietà	41.607			41.607	52.515			52.515
- generate								
- altre	41.607			41.607	52.515			52.515
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	41.607			41.607	52.515			52.515

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

16.141

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2023	2022
Riaddebito canoni utilizzo spazi	32.000	22.000
Rimborsi spese	19.321	24.378
Altri proventi	43.316	41.524
Riaddebito consulenze	41.264	33.815
Totale	135.901	121.717

Oneri di gestione	2023	2022
Sanzioni	20.995	23.688
Altri oneri	98.765	58.040
Totale	119.760	81.728



18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2023	2022
1. Imposte correnti	(7.829)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	8.663	6.858
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	834	6.858

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(261.756)		1.827.439	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	-	5,57%	
Differenze non deducibili/non tassabili	150.760		(1.686.873)	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	(110.996)		140.565	
Imponibile fiscale	(110.996)		140.565	7.829
Trasformazione ACE in credito IRAP				(8.663)
Onere fiscale effettivo di bilancio				(834)
Aliquota fiscale effettiva	0,00%		0,00%	



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2023		2022	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui: titoli di Stato</i>	104.096.503		59.446.813	
2. Titoli di capitale	31.286.032		26.045.841	
3 Quote di OICR	108.904.009		103.674.886	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5. Altre attività	17.856.766		21.576.098	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	262.143.310	-	210.743.638	-

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A1. Acquisti nell'esercizio	-		-
A2. Vendite nell'esercizio	-		-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	-		-
B.2 Vendite nell'esercizio	-		-

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	2023	2022
Raccolta nell'esercizio	67.561.144	77.690.387
Rimborsi nell'esercizio	26.727.402	45.971.173
Numero di contratti	615	548

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto proposte standardizzate con l'obiettivo di fornire un'adeguata copertura delle esigenze della propria clientela.

La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2023 la società ha collocato nuovi prodotti assicurativi con un valore complessivo dei premi di oltre **4 milioni di euro**.

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2023 è pari a **239**.

La società ha dato notevole impulso a tale attività con l'ingresso di numerosi consulenti assicurativi nel corso del 2023, stipulando nuove convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

F. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2023 è pari a **86**.



SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, della tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente e da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dell'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2023 non vantava un portafoglio proprietario investito in titoli.

RISCHIO DI PREZZO

La SIM non è esposta a questa tipologia di rischio in quanto non detiene titoli in portafoglio. Per tale motivo la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. SCM SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti aperti in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- **risorse umane:** si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia:** si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi:** si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di



contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;

- **fattori esterni:** in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi;
- **responsabilità** contrattuale o extra-contrattuale;
 - o **sostenibilità:** possibilità di subire effetti negativi derivanti da questioni ambientali che include, ad esempio, il rischio climatico, sia fisico che di transizione, sociali, come il lavoro e le disuguaglianze e di governance tra cui, composizione ed efficacia del Consiglio di Amministrazione, corruzione o pratiche di vendita illecite.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	426.448	-	-	70.684	1.480.962	654.302	748.744	70.000-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti										
A.4 Altre Attività	426.448			70.684	1.480.962	654.302	748.744	70.000		
Passività per cassa	-	-	3.091	-	916.779	61.486	119.268	332.291	76.672	-
B.1 Debiti verso										
- Banche										
- Promotori					855.334					
- Società finanziarie			3.091							
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					61.445	61.486	119.268	332.291	76.672	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
C.2 Finanziamenti da ricevere										

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore a 5 anni né di durata indeterminata.

NORMATIVA

Il Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e la Direttiva UE 2019/2034 (IFD) hanno delineato il nuovo framework regolamentare per le imprese di investimento (SIM).

Le nuove regole hanno semplificato il regime precedentemente in vigore rafforzando il principio di proporzionalità per questa tipologia di intermediario.

La SIM non rientra tra le imprese di investimento che, in relazione al valore totale delle attività consolidate, sono considerate "enti creditizi" soggetti al framework regolamentare previsto per le Banche e, in ragione dell'autorizzazione alla detenzione delle disponibilità della clientela, appartiene alla categoria 2.

Calcolo secondo la metodologia dei k-factor

La metodologia dei k-factor introdotta con il Regolamento in esame divide i rischi della SIM in tre diverse tipologie: Rischio verso la clientela, Rischio verso il mercato e Rischio verso l'impresa stessa.

Il valore complessivo delle esposizioni determinate dall'applicazione dei fattori K rappresentativi dei rischi è pari a euro 106.083.

Si riportano di seguito i dettagli per le varie tipologie di rischio.

RISCHI PER LA CLIENTELA

Tipo di rischio	K- factor		%
Rischio per la clientela (RtC)	Attività gestite – compresa consulenza (k-AUM)		0,02
	Denaro dei clienti detenuto (k-CMH)	Su conti separati	0,4
		Su conti non separati	0,5
	Attività detenute per conto dei clienti (k-ASA)		0,04
	Ordini dei clienti trattati (k-COH)	Operazioni a pronti	0,1
		Operazioni in derivati	0,01

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio ed il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito è quello derivato dall'applicazione dei fattori k previsti dalla normativa.

Nei confronti delle attività della clientela la società è esposta per le masse in Gestione e in Consulenza (k-AUM), la liquidità dei clienti detenuta (CMH), le attività detenute (COH) e gli ordini trattati dei clienti (COH).

I rischi RtC (Risk to client) sono rappresentativi delle aree di business della SIM che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi quali, ad esempio, quelli derivanti da un'errata



gestione discrezionale dei portafogli o dalla loro cattiva esecuzione.

Il fattore K-ASA riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento detengano capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti.

Il fattore K-CMH riflette il rischio di danno potenziale nel caso di un'impresa di investimento che detiene denaro dei propri clienti, tenuto conto del fatto che risulti sul proprio stato patrimoniale o su conti di terzi.

RISCHI DI MERCATO

La SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione in conto proprio, non è esposta a tale tipologia di rischi.

RISCHI PER L'IMPRESA

La SIM, non essendo autorizzata alla negoziazione in conto proprio, non è esposta a tali tipologie di rischio.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

La nuova regolamentazione prevede un requisito di liquidità da detenere in attività liquide o prontamente liquidabili almeno pari ad 1/3 del requisito relativo alle spese fisse generali (pari quindi a 1/12 delle spese fisse generali).

La Sim alla data del 31/12/2023, a fronte di un requisito richiesto pari a euro **324** mila euro, detiene disponibilità liquide pari a euro **426** mila euro.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni, da riserve di utili e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento.

In data 23 dicembre 2022, la Banca d'Italia ha pubblicato il Regolamento di Vigilanza sulle SIM, volto a completare il recepimento nell'ordinamento nazionale del framework IFD/IFR nell'esercizio delle discrezionalità nazionali riconosciute alla Banca d'Italia. La fonte normativa, applicabile a partire dal 2023, è volta a definire tra l'altro anche il capitale minimo da detenere che sarà commisurato alla tipologia di servizi e attività di investimento svolte.

Al fine di verificare il rispetto costante dei limiti patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza, le procedure aziendali prevedono il controllo periodico dell'assorbimento patrimoniale per ogni singola tipologia di rischio.

Con l'obiettivo di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2023	2022
1. Capitale	2.234.264	2.006.240
2. Sovrapprezzi di emissione	601.707	804.904
3. Riserve		
- di utili	204.364	204.364
<i>a) legale</i>		
<i>b) statutaria</i>		
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	204.364	204.364
- altre	8.426	8.426
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(11.252)	(14.402)
<i>Valutazione TFR IAS 19</i>	(11.252)	(14.402)
6. Strumenti di capitale		-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(260.922)	(796.059)
Totale	2.776.587	2.213.473

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale.

In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale e riserve, dedotte le immobilizzazioni immateriali nette ed il 100% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2023	2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.874.485	1.298.769
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.874.485	1.298.769
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.874.485	1.298.769
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.874.485	1.298.769

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento 2019/2033 (art. 9) prevede che la SIM disponga di fondi propri che consistono nella somma del capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2 e soddisfi in ogni momento tutte le condizioni seguenti:

- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 56\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 75\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1} + \text{capitale classe 2}}{\text{Capitale minimo da detenere}} \geq 100\%$

	Requisito	Fondi propri	%	Eccedenza
Capitale primario di classe 1/D $\geq 56\%$	544.807	1.874.485	344%	1.329.677
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D $\geq 75\%$	729.653	1.874.485	257%	1.144.832
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D $\geq 100\%$	972.871	1.874.485	193%	901.614

D=CAPITALE MINIMO DA DETENERE

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le SIM della Categoria 2, come previsto dall'art. 11 del Reg. 2033 dovranno detenere Fondi Propri, calcolati applicando le disposizioni del CRR2, almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

1. Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
2. Il loro requisito patrimoniale minimo capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
3. Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Requisiti di fondi propri (EX ART.11 Reg. 2019/2033)	31/12/2023
Requisito capitale minimo	750.000
Requisito spese fisse generali	972.871
Requisito Fattori K	131.304

Stante quanto premesso, la Società ha una dotazione di fondi propri superiore rispetto al requisito minimo richiesto.

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(260.922)	(796.059)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	4.145	53.261
80. Attività non correnti in via di dismissioni		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(995)	(12.783)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
120. Differenze di cambio		
130. Copertura dei flussi finanziari		
140. Strumenti di copertura		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	3.150	40.478
200. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(257.772)	(755.581)



SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	148.000	bilancio 31/12/2023
Collegio sindacale	40.000	bilancio 31/12/2023

Si precisa che i corrispettivi indicati non comprendono l'IVA, i contributi previdenziali e rimborsi spese e non è inclusa la componente variabile.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2023 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	2.654.719	5.469.193	2.317.670
Consulenza in materia di investimenti	-	406.858	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2023 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	19.540	31.671	14.126
Consulenza in materia di investimenti	0	0	444
Consulenza generica	0	0	0

La società ha sottoscritto in data 30.06.2021 un contratto con la holding HPS S.r.l. per la prestazione di servizi centralizzati che comporta un esborso annuo complessivo di euro 60 mila.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2023 è stato pari a **27**.

8.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2023 la società non deteneva titoli obbligazionari; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	2.234.264	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	601.707	R. capitale	ABC	601.707	1.206.737
Utile esercizi precedenti	204.364	R. utili	ABC	204.364	
Riserva FTA	8.426				
Riserva valutazione	(11.252)	R. capitale			
Utile netto	(260.922)			(260.922)	
TOTALE	2.776.587			545.149	1.206.737

Quota disponibile non distribuibile

-

Quota disponibile distribuibile

545.149

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.

Publicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2023, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

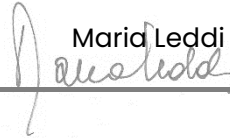
Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	31.500
Servizi di attestazione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	0
Altri servizi			0
Totale			31.500

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 26 marzo 2024

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

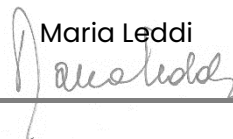


La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023 dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

A titolo di informativa si segnala, quanto segue:

- nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla gestione gli Amministratori evidenziano di aver *"effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 30 gennaio 2024, il Piano industriale 2024-2026 che delinea la strategia aziendale di SCM SIM per il triennio. Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari ("Base", "Best" e "Worst") basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l'andamento dei costi. La costruzione del*

piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza e gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente. Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l'azienda ed il raggiungimento dell'obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico – finanziari.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.”

- nella nota integrativa Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - gli Amministratori confermano che *“le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, pari a euro 796.348, sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto è da ritenere che la Società sarà in grado di utilizzare le predette perdite fiscali in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2024.”*

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA

Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Solutions Capital Management SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

Crowe Bompani SpA



Giovanni Santoro
(Revisore Legale)

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Sede legale in Via Maurizio Gonzaga, 3 – Milano

Capitale Sociale deliberato euro 2.634.264,00

Capitale Sociale sottoscritto e versato euro 2.234.264,00

Codice fiscale e numero Partita IVA 06548800967

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Le attività condotte sono state ispirate alla legge tenendo conto altresì, ove applicabili, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob nonché in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite dagli amministratori, durante le riunioni e a seguito di precise richieste, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e in base a tali informazioni, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sono state acquisite informazioni da Crowe Bompani S.p.A., soggetto incaricato del controllo legale dei conti, anche attraverso incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emerse fattispecie che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Sistema dei Controlli Interni, il tutto anche tenendo conto delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. e tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ovvero, il responsabile della funzione di Compliance, dell'Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Revisione Interna e a tal riguardo non vi sono rilievi particolari da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha interloquito per quanto di propria competenza con l'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (c.d. "Modello 231"), e ha preso visione delle relazioni semestrali predisposta dal medesimo Organismo; non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché sulla completezza, le competenze e le responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza e tenendo conto anche delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c., sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della "Relazione Attività Risk Management" (anno 2023), della "Mappatura dei Rischi" (anno 2023), della "Relazione sull'Attività della Funzione di Internal Audit" – Esercizio 2023, della "Relazione annuale della Funzione di Controllo di Conformità" – Attività del 2023, della relazione "Compliance Risk Self Assessment" e della "Relazione relativa alle verifiche effettuate sulla corretta definizione del mercato di riferimento effettivo e della strategia di distribuzione, nonché sulla correttezza ed efficacia dei meccanismi di distribuzione ai sensi dell'art. 14 comma 3 del Regolamento Ivass n. 45/2020", della "Relazione sulla Struttura Organizzativa", della "Relazione annuale sulle Modalità di Svolgimento dei Servizi e delle Attività di Investimento e dei Servizi Accessori e dell'Attività di Distribuzione di Prodotti Finanziari Emessi da Imprese di Assicurazione o da Banche" e della relazione annuale relativa a "Politiche di Remunerazione e Incentivazione". Tali relazioni sono state oggetto di disamina nel Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data

26 marzo 2024 e in riferimento alle stesse non vi sono osservazioni particolari da parte del Collegio Sindacale che debbano essere menzionate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate” approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a dicembre 2023 (Norma Q.1.7.), ha effettuato l’attività di autovalutazione periodica relativa a ciascuno dei componenti. Gli esiti di tale attività sono stati riportati in apposita Relazione di Autovalutazione del 08 aprile 2024 che sarà condivisa con il Consiglio di Amministrazione della Società. Nel contesto della presente relazione si evidenzia che sono state effettuate apposite verifiche in ordine alla professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo ed eventuali cumuli di incarichi da parte dei singoli componenti effettivi del Collegio Sindacale nonché in ordine alla dimensione ed al funzionamento del Collegio Sindacale nel suo complesso e agli esiti delle attività di verifica programmate; è stata accertata la piena idoneità dei singoli componenti effettivi e del Collegio Sindacale nel suo complesso nel ricoprire l’incarico svolto e nel contesto della presente relazione non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell’esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c..

Nel corso dell’esercizio non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c..

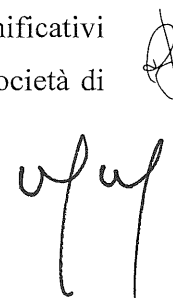
Il Collegio Sindacale in data 27 marzo 2023 ha rilasciato la propria valutazione al Piano di Azione ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023; il suddetto Piano di Azione ESG unito alla valutazione del Collegio Sindacale, in data 31 marzo 2023 è stato trasmesso a Banca d’Italia entro il termine indicato dall’Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale in data 08 aprile 2024, ai sensi dell’art. 2441, comma 6, del Codice Civile, ha rilasciato il proprio parere favorevole circa la congruità del prezzo di emissione delle azioni da parte della Società relative all’aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione.

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 25-*novies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono stati effettuati rilievi dalla società di revisione.

Bilancio d’esercizio



Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023, unitamente alla Relazione sulla Gestione, così come approvati in data 26 marzo 2024.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 è stato oggetto di Revisione Legale da parte della società Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla impostazione globale data al bilancio d'esercizio redatto ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Il nominato D.Lgs. 38/2005 prevede, tra l'altro, per le SIM, l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Provvedimento del 17 novembre 2022, emanato da Banca d'Italia e recante altresì istruzioni per la predisposizione del bilancio individuale da parte delle società di intermediazione mobiliare ("SIM") di cui all'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, le cui disposizioni si applicano ai bilanci d'esercizio chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

A fini comparativi, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

La redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023, così come accaduto per i precedenti bilanci d'esercizio chiusi a partire dal 31 Dicembre 2019, è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1° Gennaio 2019. La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 sin dall'esercizio 2019 ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo le passività finanziarie in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1° Gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività. Per quanto concerne gli emendamenti del principio IFRS 16, si evidenzia che la Società non ha applicato il "*practical expedient*" previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 si è tenuto conto, per quanto applicabili, anche delle modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS da adottare in via obbligatoria a partire dal 01 gennaio 2023.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio d'esercizio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi delle deroghe di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito le informazioni concernenti le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso dell'esercizio 2023 identificandole ai sensi dello IAS 24 e attestando che esse sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'esercizio chiude con una perdita d'esercizio che al netto delle imposte è pari a - € 260.922 rispetto ad una perdita d'esercizio al netto di imposte rilevata nel periodo precedente pari a - € 796.059. Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2023 si attesta sull'importo di € 2.776.587 mentre i Fondi propri ammontano a € 1.874.485 e sono congrui e capienti atteso che il requisito patrimoniale minimo è pari a € 972.871. Si dà atto che con comunicazione del 17.01.2024, all'esito del processo di revisione prudenziale SREP, Banca d'Italia ha indicato i requisiti patrimoniali aggiuntivi che SCM Group dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quelli minimi regolamentari.

Nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Informazioni sulla continuità aziendale", a cui si rimanda per una compiuta analisi, fa riferimento all'operazione di aumento di capitale conclusa a marzo 2023. Tale operazione di aumento di capitale - come riportato già nella Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 rilasciata in data 11 aprile 2023 - si è chiusa il 31 marzo 2023 con versamento in denaro pari a € 820.886,40 di cui: (i) € 228.024,00 corrispondenti a n° 228.024 azioni ordinarie di nuova emissione attribuibili ad aumento di capitale sociale; (ii) € 592.862,40 attribuibili a riserva da sovrapprezzo azioni.

Nel medesimo paragrafo della Relazione sulla Gestione intitolato "Informazioni sulla continuità aziendale", il Consiglio di Amministrazione effettua un richiamo al Piano Industriale 2024-2026, approvato in data 30 gennaio 2024, che delinea la strategia aziendale di Solutions Capitale Management SIM S.p.A. per il triennio considerato. In tale paragrafo si evidenzia nelle conclusioni che: *"L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema"*.

Nella stessa Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rimanda per una più compiuta analisi, si riporta altresì quanto segue: *"Nei primi mesi del 2024 l'andamento dei mercati finanziari nella prima parte dell'anno è stato positivo, proseguendo la dinamica della fine dello scorso anno."*

Il protrarsi di tale situazione potrebbe determinare una ripresa delle commissioni di performance che

inciderebbero positivamente sui fondamentali della Società; non essendo possibile al momento fare delle previsioni, risulta alquanto difficile valutarne l'impatto, considerate le numerose variabili che possono incidere.

Dal punto di vista del business, la notizia più rilevante del 2023 è stata l'ingresso in massa dei consulenti assicurativi, il cui sviluppo rappresenta un elemento fondamentale per la redditività dei prossimi anni.

Questa azione risulta, infatti, rilevante come contributo al conto economico della società, poiché determina oltre all'aumento dei ricavi ricorrenti, un incremento della base clienti, ma fornisce anche una prospettiva di ricavi da altri servizi, a seguito delle azioni di cross selling che l'azienda riuscirà a mettere in atto.

Nei primi mesi del 2024 si registra l'incremento delle commissioni sui prodotti assicurativi generato dalla nuova forza vendita. L'attività dei nuovi consulenti nei primi 5 mesi si è concentrata in particolare sui prodotti della compagnia assicurativa Nobis, ma sono state siglate nuove convenzioni con Sara Assicurazioni, Vittoria Assicurazioni, CNP e, da ultimo, Dual che hanno contribuito ad estendere notevolmente la gamma di prodotti distribuibili dalla società.

Nei primi mesi del 2024 è proseguita, inoltre, l'attività di consulenza per la segnalazione di clienti interessati ad operazioni di cessione di crediti fiscali.

Il contributo economico di queste operazioni, visibile già a partire dal primo trimestre, è stimato come rilevante fino a fine anno.

Oltre ai ricavi rivenienti da tali operazioni, la loro importanza deriva dalla possibilità di fornire alle aziende interessate anche i servizi "core" della società.

Alla data di redazione del presente documento i risultati economici del corrente esercizio si prospettano, pertanto, in linea con le migliori previsioni contenute nel business plan approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 gennaio 2024".

Anche alla luce di quanto sopra riportato nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'iscrizione di attività fiscali per imposte anticipate complessivamente pari ad € 813.546. Tali attività:

- sono correlate a perdite fiscali maturate sino all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, nonché a rettifiche di valore su crediti e ad altre differenze temporanee deducibili;
- sono state progressivamente rilevate con contropartita in conto economico corrispondente alla quota parte di competenza di ciascun esercizio ovvero con contropartita nel patrimonio netto;
- registrano una lieve diminuzione complessiva passando da € 814.541 (di cui € 808.957 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2022 a € 813.546 (di cui € 808.957 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2023;



- sono state tutte stanziare con un'aliquota fiscale IRES del 24%.

Nella nota integrativa del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 si dà atto che le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, pari a € 796.348, sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto è da ritenere che la società sarà in grado di utilizzare le predette perdite fiscali in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2024.

Tenendo conto, quindi, delle informazioni a disposizione e delle prospettive di continuità aziendale, il Collegio Sindacale non esprime rilievi a riguardo.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010 e rilasciata in data 12 aprile 2024. In tale relazione si dà atto che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Nella medesima relazione la società di revisione Crowe Bompani S.p.A. attesta la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Si dà inoltre atto che la società di revisione nella propria relazione espone alcuni richiami di informativa, senza esprimere rilievi a riguardo, a cui si rimanda per una più compiuta valutazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrata, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Conclusioni

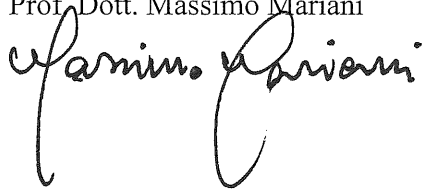
In virtù di quanto sopra e anche delle risultanze emerse dall'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2023 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata nella Relazione sulla Gestione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 13 aprile 2024




Il Collegio Sindacale

Prof. Dott. Massimo Mariani



Dott. Aldo Campagnola



Dott. Pierluigi Di Paolo

